IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 19. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 20 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo scioglimento

La *Perseveranza* riceve da Roma questa seconda, autorevole, corrispondenza.

Roma, 16 gennaio.

Dopo alcuni giorni di oscillazioni e di stiracchiamenti, la grande risoluzione è stata presa. La Camera sarà sciolta, ed avremo, fra breve, le elezioni generali. La notizia non è ancora ufficiale, e non crediamo abbia avuto ancora la sanzione di una deliberazione del Consiglio dei Ministri. Ma c'è scarsa o nessuna probabilità che venga disdetta. Evidentemente esistevano nel Ministero due correnti, quasi equivalenti, di cui l'una voleva lo scioglimento, l'altra non lo voleva. Il Presidente del Consiglio rimase, per qualche giorno, incerto fra le due. Poi la convivenza di alcuni giorni col Senato, assemblea, per sua natura, temperata e prudente, parve piegarlo dalla parte di quelli che, non vedendo nessuna ragione di nuove elezioni, vorrebbero rimandarle ad altri tempi. Ma la influenza più potente dei membri *sinistreggianti* del Ministero riprese, in breve, il predominio sul suo animo, e lo persuase a giuocare la carta arrischiata delle elezioni.

Se anche la cosa fosse oggi risoluta, non sarebbe questa una ragione per farci tacere e per impedirci di dire che noi riteniamo questa mossa estremamente pericolosa. Lo abbiamo già detto, ma lo ripetiamo ancora. Nulla indispettisce ed irrita un paese più che l'essere chiamato alla briga uggiosa delle elezioni, senza che esso capisca il perchè della chiamata. Il paese s'interessa poco dei maneggi parlamentari. Sciogliere una Camera, che ha sempre sostenuto il Governo, unicamente perchè questa Camera non piace all'uno od all'altro degli uomini politici, è fare una cosa in cui la meschinità della causa è sproporzionata del tutto all'importanza dell'effetto. Ed il paese potrebbe anche perdere la fiducia nell'uomo che si lascia guidare, in una questione di tanto momento, da così mutabili impressioni.

L'on. Rudinì, certamente, desiderava ricostituire intorno a sè il partito moderato. Ma non teme egli che questo partito, vedendolo obbediente ai cenni dei generali giolittiani e zanardelliani, si ricostituisca sì, ma non intorno a lui, bensì intorno ad un altro nome? E potrebbe essere proprio quell'uomo per combattere il quale egli scioglie la Camera e fa le nuove elezioni.

Da parte nostra, senza entrare in troppe minute analisi, abbiamo un gran timore. Ed è che da queste elezioni, volute per maneggi nascosti e movimenti dietro le quinte, esca fuori qualche colossale equivoco, nel quale forse potranno essere giuocati coloro che si propongono di giuocare gli altri, e dal quale, certo, non potrà venire nessun bene al paese, nessuna chiarezza d'indirizzo all'opinione pubblica.

In questa oscurità di situazione noi avremo almeno il conforto di aver la nostra via tracciata nettamente davanti a noi dai nostri precedenti.

Noi saremo sempre con tutti quelli che rappresentano il nostro ordine d'idee e non faremo sottili distinzioni e non useremo nessun rigore intempestivo e intollerante. Ma, certo, non ci piegheremo mai a sostenere, per ragioni di combinazioni personali, uomini e candidature che non possano avere la nostra fiducia. Non ci sarà mai nessuno che potrà persuaderci che il perdere la bussola sia un buon sistema per arrivare in porto. E la bussola della vita politica è la coerenza dell'indirizzo e dei principii.

Speriamo ancora che un ravvedimento dell'ultim'ora tolga, per il momento, ogni valore pratico a questa nostra considerazione.

Le speranze dell'egr. senatore Negri, che dicono autore di queste speciali corrispondenze alla *Perseveranza*, possono ormai essere riservate per una migliore occasione.

Invece di farsi legare all'albero e turarsi le orecchie, come fece Ulisse per non sentire il canto delle Sirene, l'on. Rudinì ha preferito subire le lusinghe degli uni, le minaccie e le intimazioni degli altri.

Resta a vedere dove andrà a sbattere colla nave.

I confronti dell' « Italie »

A dimostrare come fossero insensate le elezioni generali nelle presenti condizioni parlamentari, favorevoli al Ministero, noi dicevamo: continuate a far lavorare il Parlamento fino a che il cielo si mantiene sereno; appena si presenta una nube aprirete l'ombrello, tanto più che nessuno dubita ormai che il Ministero attuale non sia destinato a fare le elezioni.

L'*Italie* che ama i paragoni risponde: che direbbe il *Popolo Romano* se il Ministro della guerra dicesse al general Viganò; fatevi battere e poi mettetevi in campagna contro i nemici?

Bel confronto in verità! Chi ha detto al Ministero di farsi battere prima di proporre lo scioglimento della Camera?

Noi dicevamo: ora voi avete una maggioranza perfino eccessiva; profittatene per le riforme tanto strombazzate: se v'accorgerete che la maggioranza si assottiglia o incontrerete difficoltà nell'opera parlamentare, allora con ragione potrete chiedere al paese una maggioranza più forte e più salda.

Come vede l'*Italie* il suo esempio di Pelloux che ordina a Viganò di farsi battere e poi entrare in campagna è semplicemente bislacco.

Del resto si capisce che l'*Italie* abbia combattuto *unguibus et rostris* per lo scioglimento.

L'on. Arbib non poteva capacitarsi, dopo varie legislature di trovarsi in disponibilità e non diremo che avesse torto. Speriamo che lo richiamino in servizio.

Politica e Diplomazia

Parigi, 19. — Il duca e la duchessa di Cumberland sono attesi a Cannes entro la settimana. Andranno poi a fare un viaggio in Italia e quindi visiteranno ad Atene il Re e la Regina.

Berlino. — L'Imperatore ha conferito la Gran Croce dell'Aquila Rossa al generale Dias, presidente della Repubblica messicana, ed ha nominato cavalieri dell'Ordine della Corona di prima classe i signori Ignazio Mariscal e Josè Limantour, rispettivamente ministri degli affari esteri e delle finanze del Messico.

New York. — E' morto a Honolulu il signor Willis, ministro degli Stati Uniti, di cui si era parlato molto in occasione dell'ultima rivoluzione nelle isole Hawai.

Parigi, 19, ore 15.45. — E' smentita la notizia che il signor Poubelle, ambasciatore presso il Vaticano, debba essere traslocato a Madrid.

Londra. — E' morto a 88 anni Sir Travers Twiss, celebre giurista, che era stato più volte chiamato come arbitro per risolvere gravi questioni internazionali.

New York. — La cannoniera americana *Machias* ha lasciato Santos per Bangkok in seguito a divergenze provocate da un attacco di cui è stato vittima il Console generale degli Stati Uniti a Bangkok, come pure dai reclami di sudditi americani in una questione di concessioni.

(S) **Berlino**, 19. — Il *Wolff Bureau* dice che nei circoli competenti berlinesi s'ignora che l'Imperatore e l'Imperatrice abbiano intenzione di recarsi ad Abbazia.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 19, ore 19,10. — *Dieta prussiana.* — Il conte Limburg-Styrum e vari deputati di Destra biasimano vivamente le deposizioni del Ministero degli Esteri, barone Marschall nel processo Leckert, Lutzow e consorti coimputati nel processo per il brindisi di Breslavia.

In assenza del Ministro Marschall, che si trova in congedo a Locarno, parla il principe di Hohenlohe, presidente del Consiglio prussiano.

Il Principe dichiara che il processo fu necessario e non era da evitarsi (*Benissimo a sinistra*).

Dice che, trattandosi d'ingiurie e calunnie contro funzionari di Corte e del Ministero degli affari esteri, fu obbligato a chiedere all'autorità giudiziaria di procedere. Con trattative fra le parti non si sarebbe ottenuto nulla. Quindi bisognava rivolgersi al Tribunale e così dare pubblicità alla cosa. (*Benissimo a sinistra*).

Egli soggiunge, che non esita a dichiarare che ricorrerà sempre e dovunque all'autorità giudiziaria quando trovasse nei giornali ingiurie o calunnie contro funzionari. (*Bravo a sinistra ed al Centro*).

Termina infine dicendo che il segretario di Stato, barone di Marschall, durante tutto il processo agì col consenso del Ministero prussiano e che un accordo completo regna nel Ministero su tutto l'indirizzo politico. (*Vivi applausi*).

Berlino, 29, ore 23. — Richter confuta le dichiarazioni del principe di Hohenlohe, osservando che questi, nel suo discorso, fece mostra di ignorare le gesta del commissario di polizia Tausch, mentre Marschall, nella sua deposizione nel processo pei brindisi di Breslavia, dichiarò che le conosceva da tre anni.

Parlando poi della questione della Borsa dei cereali osserva che il Ministro di agricoltura ha ceduto troppo alle esigenze degli agrari circa alla nomina dei commissari delle Borse. Così si verrà a fare l'interesse degli speculatori e dei produttori, mentre i consumatori ne soffriranno.

Conclude accusando il Ministro delle finanze Miquel di piccineria nella sua politica finanziaria.

I Ministri dell'interno e delle finanze replicano.

Il Ministro dell'agricoltura conviene che gli agrari trascesero nella questione della Borsa dei cereali e che la stampa agraria fu molto aggressiva, ma soggiunge che egli non contenterà gli agrari procedendo contro le Borse libere che sono legalissime.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 19. — *Camera dei Deputati.* — Si approvano il bilancio, la legge finanziaria e la legge sui prestiti d'investimento.

Il discorso della Corona inglese.

(S) **Londra**, 19. — E' stato oggi aperto il Parlamento col discorso del Trono. Il discorso, che fu letto dal Lord Cancelliere, constata che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli. S. M. dice che i terribili massacri i quali avvennero a Costantinopoli ed in altre parti dell'Impero Ottomano richiamarono l'attenzione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Le conferenze che gli Ambasciatori esteri a Costantinopoli furono costretti a tenere, continuano ancora.

La Regina quindi ricorda il successo della spedizione anglo-egiziana su Dongola.

Rileva che questa provincia fu restituita alla civiltà e che fu aperta la via per un ulteriore movimento in avanti quando tale passo sarà giudicato necessario.

S. M. esprime poscia la speranza che l'accordo circa il Venezuela concluso cogli Stati Uniti condurrà ad un accomodamento fra l'Inghilterra ed il Venezuela in modo da non minacciare l'interesse dei coloni i quali hanno diritti stabiliti sul territorio vicino. S. M. spera che verrà concluso un trattato generale di arbitrato fra l'Inghilterra e l'America. Raccomanderà alle altre potenze di prenderne in considerazione il principio, pel quale il pericolo della guerra potrebbe essere notevolmente diminuito.

Esprime vivo rammarico per l'India, travagliata dalla carestia e dalla peste.

Il discorso del Trono, accennando quindi ai bilanci dice che la situazione internazionale attuale non permetterà ai membri della Camera dei Comuni di dipartirsi da quello spirito di prudente preveggenza che informò da qualche anno i provvedimenti per la difesa dell'Impero.

Il discorso termina enumerando vari progetti di legge che saranno presentati al Parlamento, fra i quali uno sull'istruzione primaria, diretto ad assicurare il mantenimento delle scuole libere ed altri per aumentare la efficacia delle difese militari dell'Impero.

I francesi e le elezioni.

Se mai fosse mancato un ultimo eccitamento, eccolo per telegrafo:

Parigi, 19, ore 15.45. — Il *Petit Parisien* accusa Rudinì di mancare ai suoi *impegni* non facendo le elezioni. Se ne duole, perchè lascia una Camera che non è la vera rappresentante dell'Italia. (!)

Il *Matin* eccita Rudinì a fare le elezioni al più presto.

Il lavoro legislativo

Discorrendo, sono pochi giorni appena, dell'opera legislativa compiuta dal Parlamento in questi ultimi mesi, abbiamo notato che il lavoro era stato poco, ma riconoscevamo lealmente che molto ne era preparato per la ripresa della Sessione, del quale una parte era già dinanzi alle Camere ed un'altra era in pronto presso i vari Ministeri per esservi sollecitamente presentata.

Ora, che la voce della morte imminente della Legislatura si conferma, un altro anno sarà perduto per quell'opera proficua di ricostituzione economico-amministrativa, che il paese, al quale era stata ripetutamente e solennemente promessa, aveva il diritto di attendersi.

Delle incognite, delle sorprese e dei pericoli di ordine politico, cui l'intempestiva ed inopportuna convocazione dei Comizi potrà essere causa, fu detto e ridetto in altra parte del giornale, nè vogliamo noi insistervi. L'opinione su questo punto è formata e si può dire, senza tema di esagerazione, che giammai vi fu in passato così unanime consenso di giudizio.

A farlo apposta, non si trova, fuori di Montecitorio, una sola persona assennata, che non esprima dubbi e timori sulle conseguenze dell'esperimento, al quale il ministero, a cuor leggero, sembra accingersi.

Si afferma che l'on. Visconti-Venosta abbia definito lo scioglimento della Camera, nelle presenti condizioni, un salto nel buio. Non sappiamo se le parole attribuitegli sieno state realmente pronunciate dall'egregio uomo, ma sappiamo che esse sono nel pensiero e sulla bocca di tutti.

Ma il provvedimento, verso il quale l'on. Rudinì si direbbe essere trascinato da una forza occulta, alla quale non si sente l'animo di resistere, se è dannoso nell'ordine politico, lo è altrettanto nell'ordine morale ed in quello amministrativo.

Nell'ordine morale, perchè si dà il diritto alle popolazioni di non avere più fede nelle promesse dei governanti; nell'ordine amministrativo, perchè si rimandano a tempo indefinito leggi e riforme, che fino a ieri si dichiaravano urgenti e che, taluna di esse almeno, erano destinate ad alleviare mali antichi, soddisfacendo a promesse altrettanto antiche.

Abbiamo voluto dare un'occhiata all'ordine del giorno, che la Camera, prorogandosi per le consuete vacanze di fine d'anno, ha lasciato sospeso e che, proprio ieri, fu distribuito ai deputati, e ha una serie di progetti, che si trascinano da anni dinanzi al Parlamento senza arrivare mai a buon fine; ne abbiamo trovati anche parecchi altri recenti che a domanda del Ministero erano stati dichiarati d'urgenza e che lo scioglimento della Camera, seppellirà.

Uno di questi è il progetto per la Sardegna. I lettori ricorderanno che, dopo l'Inchiesta compiuta nell'isola dall'on. Pais, il Ministero si affrettò a nominare una Commissione, con mandato di stralciare dalla relazione Pais quei provvedimenti, che avrebbero potuto essere subito attuati.

La Commissione si accinse al lavoro ed il risultato ne fu il progetto, che sta dinanzi alla Camera, il quale, se non era il tutto che i Sardi domandavano al Governo, era un gran passo per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dell'isola disgraziata.

Sciolta la Camera, cadrà il progetto e la Sardegna, nella migliore delle ipotesi, attenderà un altr'anno la sistemazione dei suoi fiumi e la bonifica delle sue terre.

Frattanto la miseria aumenterà e con la miseria aumenteranno quelle devoluzioni della piccola proprietà al demanio, che sono la piaga maggiore dell'industria agricola sarda.

L'on. Branca ha presentato progetti di riforma all'imposta sui fabbricati e a quella sui redditi di ricchezza mobile; progetti, che tra molte cose, a nostro avviso, non buone, ne contenevano alcune, che avrebbero dato impulso all'industria nazionale. Ebbene anche l'industria dovrà attendere un altro anno almeno, per godere dei benefici che l'on. Banca riteneva doversi concedere d'urgenza.

Dell'on. Guardasigilli stanno dinanzi al Senato ed alla Camera numerosi progetti di riforma, per i quali egli si proponeva di migliorare le condizioni della magistratura e di migliorare la procedura. Di essi alcuni furono già esaminati dagli uffici e ne ottennero il suffragio favorevole. Anche questi sono rinviati all'anno venturo.

E dai provvedimenti bancari dell'on. Luzzatti, che si direbbero, dopo quello che accade, fatti per amicarsi il mezzogiorno nelle elezioni, fino alla istituzione delle borgate autonome, sospiro e sogno dell'on. Di Rudinì, potremmo continuare l'elenco delle proposte destinate a rimanere sospese.

Ma preferiamo fare punto, chè le poche spigolate qua e là nell'ordine del giorno bastano ed avanzano a dimostrare quanto nell'ordine legislativo sia improvvida una deliberazione, che tenga chiusa la Camera nei mesi migliori per un proficuo lavoro.

Nè vale il dire il contrario che cioè la Camera potrà sempre riprendere i progetti allo stato, in cui essa li ha lasciati.

Sono parole che non possono ingannare alcuno. La Camera riunendosi, al fine dell'aprile od al principio di maggio, avrà appena il modo di discutere i bilanci dell'esercizio prossimo e, tenuto conto del tempo, che necessariamente perderà per la sua costituzione, anche questa discussione non potrà non essere superficiale. E così l'esercizio del maggior diritto che è altresì dovere, dell'Assemblea elettiva, si ridurrà ad una burletta.

Ecco le conseguenze, nell'ordine amministrativo e legislativo di un provvedimento, che nessuna ragione politica potrà giustificare e che sarà od apparirà una dedizione del governo ai radicali e ai morbosi ambiziosi.

Il conte Muraview.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 19, ore 20.20 — La stampa russa comincia a pronunciarsi sulla nomina del conte Muraview a Ministro degli esteri. Dice che egli ha lasciato grandi simpatie in Francia, e si è rivelato a Berlino un diplomatico di prima forza, specialmente al momento del ritiro di Bismarck.

I dervisci ad Agordat

Keren, 19. — Il grosso dei Dervisci si trova a Salsale.

L'avanguardia forte di un migliaio di combattenti tra Caruna ed Amideb.

Allargato il nostro campo di esplorazione vi fu qualche avvisaglia a noi favorevole.

E' stato compiuto il concentramento delle truppe e continua il concentramento della milizia mobile.

Il fronte Sud sinora è senza nessun allarme.

I presidii tutti sono convenevolmente fortificati e provveduti di viveri.

Fu chiamata anche la milizia mobile dell'Okulè-Kusai ed Assaorta. Non v'ha per ora alcuna preoccupazione per Cassala.

Queste notizie non sarebbero delle più rassicuranti: ma noi riteniamo sempre che l'obiettivo vero dei dervisci sono le razzie e le punte e le mosse qua e là hanno il fine tattico di coprire le razzie stesse.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 19, ore 19,45 — Commentando le notizie sulle mosse dei dervisci, i giornali si meravigliano dell'ottimismo del gen. Baldissera, il quale ha lasciato la Colonia nel momento in cui quelli avanzavano.

Alcuni giornali esprimono il parere che Ras Mangascià abbia giuocato a partita doppia ed informato i dervisci sulle di lui trattative cogli inglesi.

La salute dello Czar.

(S) **Parigi**, 19. — Le nevralgie di cui soffre lo Czar, sono provocate dalla sciabolata ricevuta all'epoca dell'attentato nel Giappone e ravvivate dalla stanchezza del viaggio in Europa. Tuttavia esse non inspirano alcuna inquietudine e non abbisognano di alcuna operazione chirurgica.

I Granduchi, che soggiornarono recentemente in Francia, diedero in proposito a varii membri del Governo spiegazioni completamente rassicuranti.

Il *Gaulois* dice che l'Ambasciata di Russia dichiara che le voci allarmanti sparse sulla salute dello Czar e sul viaggio del prof. Bergmann a Pietroburgo sono infondate ed attribuite a speculazioni di Borsa.

Il generale barone Fredericks, addetto militare alla stessa Ambasciata, e proveniente da Pietroburgo, afferma che la salute dello Czar è perfetta.

(Serv. Pop. Rom. speciale detto.)

Parigi, 19, ore 18.15. — Il Ministero degli affari esteri smentisce le notizie inquietanti sulla salute dello Czar.

All'Ambasciata ammettono soltanto che il Sovrano accusa grande stanchezza.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Di fronte alle notizie sfavorevoli sparse all'estero sulla salute dello Czar, l'*Agenzia telegrafica russa* constata che invece lo Czar gode perfetta salute.

Il viaggio di Goluchowski

(S) **Berlino**, 19. — Il Ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito nel pomeriggio per Dresda.

Contro la peste

In seguito all'iniziativa del nostro Governo, quello di Vienna, che aveva già convocato le conferenze sanitarie di Venezia e Dresda, propone ufficialmente una nuova Conferenza a Venezia per concordare i provvedimenti atti ad impedire la diffusione della peste dalle Indie.

Il nostro Governo ha di già aderito.

Il corrispondente di un giornale di Napoli, scriveva da Massaua che il 1° gennaio era entrata in quel porto una nave mercantile austriaca proveniente da Bombay e che due marinai furono scesi a terra perchè colpiti dalla peste.

Il Ministero smentisce col seguente comunicato della *Stefani*:

" E' assolutamente falsa la notizia che si sieno verificati casi di peste bubbonica a Massaua.

" Risulta, invece, che nessun vapore austriaco o di altra nazionalità, proveniente da Bombay ha approdato colà e che non vi è alcun malato di malattia sospetta a Massaua, dove si pratica la quarantena per le provenienze dall'India „

Bravo quel corrispondente da... Massaua!

La questione dei sieri

Abbiamo detto l'altro giorno, come l'on. Rudinì avesse soppresso insieme alla Direzione Generale di Sanità, tutti gli organi accessori e deplorammo come si fosse chiuso altresì l'istituto del vaccino, che pur era tanto utile ai Comuni, col fornire ad essi, per mezzo delle Deputazioni provinciali, un siero garantito di primissima qualità e ad un prezzo mite.

Siccome ci pareva che l'on. Rudinì alla Camera avesse lasciato supporre che l'istituto per il vaccino forse non sarebbe stato compreso nella demolizione generale, la fretta di chiuderlo subito, a metà dell'anno finanziario, non era molto giustificata, tantochè l'on. Santini inviò alla Presidenza della Camera una interrogazione.

Ora siamo venuti a conoscenza di un fatto, che spiegherebbe in certo qual modo la chiusura precipitata dell'istituto per il vaccino.

Non appena decretata la soppressione, naturalmente i fabbricanti privati di siero per il vaccino fecero a gara nell'offrire alle Deputazioni provinciali per i Comuni la fornitura del siero, onde avere i migliori clienti, che aveva lo Stato.

Le Deputazioni provinciali hanno naturalmente esaminate le questioni e una di esse ha risposto ad un fornitore di Milano la seguente lettera:

" Partecipo alla S. V. Ill.ma che la Deputazione Provinciale avendo preso in esame le varie offerte per la fornitura della linfa vaccinica, trovò conveniente quella del professore **De Giaxà**. „

Il Presidente della Deput. Prov.

Il fortunato, che è stato prescelto per la fornitura è lo stesso professore De Giaxà (a meno che ce ne siano due), che fu chiamato da Napoli al Ministero dell'Interno per dirigere, come dirige, quale comandato, l'ufficio centrale di sanità dello Stato, al posto del Pagliani.

Lasciamo i commenti all'on. Di Rudinì.

Le materie prime per le industrie

Il Leroy Beaulieu, basandosi sui dati del Rapporto annuale della Commissione pei valori doganali in Francia, si è preso l'assunto di smentire il vecchio assioma, secondo il quale gli oggetti manufatti delle industrie, mentre avrebbero avuto una tendenza a ribassare continuamente di prezzo, in seguito ai perfezionamenti meccanici e chimici, d'altra parte avrebbero dovuto rincarire per la impotenza dell'agricoltura a tener dietro all'industria nei suoi progressi, fornendole la quantità necessaria di materia prima.

Il Rapporto citato esamina le principali materie prime, e comincia dalla lana. La quantità di questa merce è in continuo aumento da oltre trenta anni. Un noto statista, il Mulhall, valutava la produzione della lana in Europa, agli Stati Uniti, all'Argentina, al Capo ed in Australia a 806 mila libbre inglesi nel 1850; ad 1,371,000 nel 1870 e a 1,577,000 nel 1880, ossia (dacchè la libbra inglese vale 453 grammi) circa 715 milioni di chilogrammi nel 1895.

In quest'ultimo anno la quantità di lana messa a disposizione dell'industria mondiale fu di 1,059,000 chilogrammi, ossia quasi tre volte tanto di quella del 1850; il 70 per cento più che nel 1870 e il 45 per cento più che nel 1880.

Questo prodigioso sviluppo della produzione di una materia utilissima, ma il cui impiego non può essere indefinito, ha fatto sì che i prezzi ne sono ribassati sensibilmente. Nel 1896 vi è stato un rialzo in seguito ad epidemia del bestiame in Australia, ma è una circostanza eccezionale, e la tendenza al ribasso permane.

Anche il cotone segue una produzione sempre crescente. Il raccolto del cotone in tutto il mondo fu nel 1895 di 18.200.000 balle, pari a 3.300.000.000 chilogrammi, sorpassando dell'80 per cento la produzione del 1880; per cui si verifica questo fatto singolarmente importante, che il consumo è impotente a tener dietro alla produzione.

Senonchè, osserva Leroy Beaulieu, che è questo più che altro un modo di dire, poichè col ribasso dei prezzi aumentano i consumatori. L'essenziale sta che i prezzi di vendita al minuto seguano da vicino il ribasso dei prezzi di vendita all'ingrosso.

Le 18.200.000 balle di cotone così si dividono fra i principali paesi produttori: 10.500.000 balle (di 450 libbre) cioè di un peso del 12 1/2 per cento superiore alla media, provengono dagli Stati Uniti; 2.600.000 balle di 400 libbre dalle Indie e 634.000 di 717 libbre, cioè equivalenti a quasi due balle, dall'Egitto.

Dunque almeno i tre quarti della produzione del cotone, come del resto è anche il caso della lana, provengono dagli Stati Uniti e dall'Egitto.

La terza importante materia greggia industriale tessile è la seta.

Il Rapporto francese dei valori fa notare che il 1896 si è segnalato per una estrema attività nel commercio e nel lavoro delle seterie. La quantità di seta messa a disposizione della industria è stata di 18 milioni di chilogrammi, cifra di molto superiore a quella dei due anni precedenti.

L'Europa e l'Asia minore forniscono il 36 0/0 del totale; l'estremo Oriente, China e Giappone, il 64 0/0. Ma è specialmente la China che è la più grande esportatrice di seta, poichè nel 1896 ne ha mandato fuori 6,135,000 chilogrammi. Il Giappone progredisce e la segue e produce già tanta seta, quanta ne producono tutti i paesi d'Europa presi insieme.

Da qualche tempo la fabbricazione di seterie fa dei grandi progressi agli Stati Uniti e le fabbriche americane, secondo le notizie del Rapporto francese, verrebbero in prima fila per la quantità di seta lavorata, cioè 4,260,000 kg, contro 3,840,000 lavorati in Francia; 2,550,000 in Germania e 1,600,000 in Svizzera.

Passando al lino, alla canapa e ad altri prodotti similari, notasi pure incremento continuo, sebbene per la canapa, specialmente in Italia, vi sia un regresso, dovuto alla concorrenza e al costo di produzione non sempre rimunerativo.

Anche la produzione dei semi oleosi, che occupano una parte tanto grande in moltissime industrie moderne, tende ogni giorno più a svilupparsi.

Le Indie inglesi, il Senegal e tutta la costa africana, cogli arachidi e i sesami; l'Argentina e la Russia coi semi di lino; le Filippine, le Indie Olandesi e l'Oceania colle mandorle di cocco e la copra; la Russia e la Rumania coi semi di colza; l'Egitto con quelli di cotone, costituiscono, per dirla in metafora, un immenso fiume di olio coi suoi diversi affluenti, che si dirige sempre più abbondante verso i paesi civili, ed ogni progresso della colonizzazione in America, in Africa, in Asia, non fa che aumentarlo. Si spiega così il continuo ribasso dei prezzi.

Tutti questi prodotti oleosi, mentre fanno concorrenza alla nostra agricoltura, gli portano in pari tempo un prezioso contributo cogli ingrassi fecondatori impiegati a concimare i campi e a nutrire il bestiame.

In ciò sta il germe di un grande progresso agricolo e di un sensibile ribasso nel prezzo delle carni.

Come si vede, dunque, da questi cenni sommari, risulta che l'umanità civilizzata è ben lontana dal giorno in cui le mancheranno le materie necessarie all'industria e all'alimentazione. Fra tante fosche profezie di questa fine di secolo, prendiamo nota di questa constatazione ottimistica dell'illustre economista francese.

La valigia delle Indie.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 19, ore 15.48. — A proposito dei progetti della Società Parigi-Lione-Mediterraneo sulla valigia delle Indie, si annunzia che i treni rapidissimi di detta ferrovia saranno messi in coincidenza coi piroscafi inglesi della Peninsulare e la linea si prolungherà fino all'estremità del molo d'approdo.

(L'on. Prinetti, che doveva recarsi a Brindisi per vedere, studiare, ordinare, disporre, può ormai risparmiarsi il viaggio. La valigia delle Indie, treno passeggeri, è ormai perduta per l'Italia).

Economia e Statistica

Commercio francese nel 1896.

Ecco il prospetto riassuntivo degli scambi commerciali tra la Francia e gli altri paesi nel 1896 e confronto col 1895.

Importazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	1,050,546,000	1,035,499,000	+	24,047,000
Materie necessarie all'industria	2,154,753,000	2,100,920,000	+	58,838,000
Oggetti manifatturati	622,848,000	583,480,000	+	39,362,000
Totale lire	3,837,147,000	3,719,899,000	+	117,248,000

Esportazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	639,598,000	591,001,000	+	48,499,000
Materie necessarie all'industria	829,566,000	873,598,000	—	44,032,000
Oggetti manifatturati	1789,420,000	1792,578,000	—	3,158,000
Pacchi postali	146,154,000	116,815,000	+	29,339,000
Totale lire	3404,643,000	3373,796,000	+	30,847,000

Produzione mineraria agli Stati Uniti.

L'*Engineering and Mining Journal* di New-York pubblica delle cifre che mostrano il valore della produzione mineraria agli Stati Uniti. Esso ascese l'anno scorso a 130,662,293 lire st. compresi i metalli per lire st. 48,462,296.

Nel 1895 il totale era stato superiore di lire sterline 4,937,853, ma la diminuzione nell'anno scorso dipese dai prezzi piuttosto che dalla quantità e il valore dei metalli aumentò di 388,822 lire st.

La produzione di oro è valutata a 11,400,000 lire sterline, con un aumento di oltre 2 milioni di lire sterline dal 1895.

NOTE AGRARIE

Alla Società degli agricoltori. — Ho riferito, con quella brevità che è consentita da un giornale politico, sulla conferenza tenuta alla Società degli agricoltori italiani, dal prof. Bizzozero e che era annunciata col titolo *Sul sistema Solari*.

Io non ho avuto nè potevo avere l'intenzione di riferire quanto ha detto il professore per due sere ed in due ore per sera.

Siccome però non tutti i lettori del *Popolo Romano* sono obbligati di conoscere il signor Solari ed il suo sistema, così ho creduto dover spiegare in poche parole che cosa fosse il sistema Solari...

Il conferenziere si è irritato e nel cominciare la 2.a sua conferenza ha scagliato l'anatema sul giornale (1) e sull'autore dell'articolo per le inesattezze scritte (in cuor suo voleva dire bestialità) delle quali non assumeva la responsabilità, tantochè ha lasciato cadere il giornale ed i complimenti a lui rivolti.

Calma signor professore! Io confesso il mio torto, quello cioè di aver ritenuto che per parlare del sistema Solari, come diceva l'invito, ad agricoltori, in Roma, nella sede della Società degli agricoltori italiani, bastasse una conferenza. Ella ne ha fatte invece due e il torto è mio!

Quando però ha detto che nel rassomigliare il sistema Solari con quello di Giorgio Ville io ho detto uno sproposito, allora è un altro paio di maniche — Lo sproposito è di parecchi altri.

Il prof. Tito Poggi, Direttore della cattedra ambulante di Rovigo, nella IX lezione di agricoltura pag. 177 ha scritto:

" In sostanza la teoria siderale De Ville e l'azoto d'induzione del Solari sono una stessa cosa. Il punto culminante e nuovo d'entrambe le teorie è il risparmio dei concimi azotati; nel resto esse raccordano una vecchia pratica agricola, il sovescio, con una nuova o quasi nuova: l'uso dei concimi artificiali. „

(1) Dopo le conferenze del prof. Bizzozero, che non va confuso coll'illustre scienziato, è venuta subito la grandine — ma nessun fulmine è caduto finora sull'Osservatorio del *Pop. Rom.* forse perchè è garantito contro gli anatemi da cinque parafulmini. Del resto quando si tratta di presuntuosi, il nostro *Miles* farebbe bene a seguire il precetto dell'Alighieri: « Non ti curar di lor, ma guarda e passa ».

(N. d. R.)

Ho detto qualche cosa di diverso io? Nel *vademecum* dell'agricoltore pei sigg. Ottavi e Marescalchi al Cap. 3 della sezione 2.a " *Il Sovescio* „ al § 6 " *Sovescio concimato e siderale* „ è detto:

" E' certamente questa la formola più razionale " di Sovescio, la più conveniente e miglioratrice. " Ad essa ci hanno condotto gli importanti studi " del Ville, completati poi dalle ricerche fisiochimiche ecc. Le leguminose da Sovescio vanno concimate prima della semina, Secondo Ville ecc. ecc. „

E qui sono poi citati i vari sistemi, ossia: sistema Visocchi, sistema Solari, siderazione doppia sistema Gaudet, sistema Ottavi, sistema Lampertico.

Ora tutti questi sistemi, che si basano sulla pratica del *sovescio*, possono essere diversi quanto piace agli autori, ma partono tutti dallo stesso principio: Ville in Francia, Visocchi a Caserta, Solari a Parma, Ottavi in Piemonte, Davene in Francia, Schultz-Lupitz in Germania, Damseaux e Velstappen nel Belgio, i quali tutti senza nulla sapere, forse, l'uno dell'altro, hanno fatto prove ed esperienze.

Avrò detto uno sproposito, ma l'ho detto in tanta buona compagnia che il signor Solari, più generoso del suo commentatore, non se ne avrebbe avuto a male!

Industria del caseificio — Un notevole progresso si nota nell'industria del caseificio, dovuto al miglior regime delle vacche lattifere, alla buona tenuta delle stalle, alle cure che si vanno diffondendo per lo smercio del latte, alla sua sterilizzazione, alla diffusione di strumenti perfezionati. Questi risultati si debbono in molta parte alla istruzione, ai corsi teorico-pratici di caseificio che ogni anno il Ministero fa tenere presso la stazione sperimentale di Lodi e presso talune scuole pratiche di agricoltura.

Nel corrente anno saranno tenuti due corsi temporanei di caseificio: uno dalla R. Scuola pratica di agricoltura di Scerni a vantaggio degli allievi casari dell'Abruzzo e del Molise, e l'altro presso il R. Istituto zootecnico di Palermo.

Il Ministero di agricoltura rimborsa agli allievi le spese di viaggio di andata e ritorno e provvede al loro mantenimento nel convitto della Scuola durante l'insegnamento, che è di due mesi.

Il Ministero ha anche assegnato quattro borse di L. 200 ciascuna per il corso semestrale che comincia in questo mese nella Scuola di Brescia, sezione pratica di Orzivecchi. Le borse sono state assegnate ad allievi scelti dai Comizi agrari di Aosta, Vercelli, Viadana e Mortara.

Cattedre ambulanti di agraria — Mi duole sapere che la conferenza su questo tema presso la Società degli agricoltori italiani, che doveva tenere il prof. Tito Poggi, non avrà più luogo perchè il conferenziere è malato.

Il tema è sopratutto interessante, perchè ormai siamo al punto che all'esuberante buon volere delle Amministrazioni provinciali per istituire cattedre ambulanti, non corrisponde il personale adatto a queste istituzioni. Giova quindi procedere con cautela, non dimenticando che la buona riuscita di esse è tutta affidata alle persone, cui il difficile incarico è affidato.

Le provincie di Torino, Vicenza, Modena, Avellino, Aquila, per non dire di altre, hanno stanziato fondi per queste istituzioni. Ma un ostacolo si incontra nella scelta delle persone, a causa del riconoscimento utile del servizio per la pensione.

Senza di ciò nessuno si decide ad abbandonare posizioni anche modeste per l'incerto.

Vivaio di viti americane a Bergamo. — Il Cons. prov. di Bergamo oltre ad avere provveduto il terreno ha stanziato una somma per la lavorazione e manutenzione di un vivaio di viti americane: la banca popolare di Bergamo, la Camera di commercio concorsero alla fondazione del vivaio, la cui direzione è affidata alla scuola di agricoltura di Grumello.

Si potranno così mettere a disposizione degli agricoltori della provincia talee e barbatelle innestate. Il Comizio agrario di Bergamo ne è stato il promotore.

Pubblicazioni agrarie. — Seguendo le antiche lodevoli tradizioni del suo fondatore Papà Antonio Ottavi, il *Coltivatore*, che è entrato nel suo 43° anno di vita, regala ai suoi lettori col modesto titolo di almanacco un'altra delle sue ottime pubblicazioni, che svolge alcune delle più importanti questioni agricole del giorno.

I concimi chimici la cui diffusione aumenta sempre più in Italia, pur restando infinitamente indietro al consumo che ne fanno le altre nazioni, sono trattati nei riguardi del modo migliore di usarli per le singole colture. Vi sono aggiunti recentissimi studi sul modo di evitare i disperdimenti di azoto nel letame.

In argomento di fillossera si svolge il caso di viticultori, le cui vigne fossero state completamente distrutte e che volessero ripiantare con alberi da frutta. Parecchi nel Nord, in Sicilia e in Sardegna, si trovano disgraziatamente in questo caso. Hanno posto nel libro la coltura dell'olivo e l'allevamento del bestiame, il commercio delle uve da tavola e le malattie dei fruttiferi. La Casa Ottavi si propose di fare un libro utile e vi è riuscita.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 19 contiene:

Legge sull' unificazione dei debiti della Sicilia e Sardegna — Legge per spesa straordinaria di lire 3,371,346.43 al Comune di Cagliari — Legge per provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie — Legge della circolazione bancaria.

R. D. per il regolamento degli esami di ammissione alla carriera dell'Amministrazione centrale (1.a categoria) del Ministero esteri e carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) — R. D. modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio di Verona — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Cremona e nomina il Commissario — Rivista Meteorico-Agraria, 1.a decade, gennaio.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Orazio Germonio è nominato commissario straordinario presso il Comune di Cremona.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 18. — E' qui da ieri l'on. Villa per studiare il processo dei fratelli Bingen di cui è difensore, nonchè la causa dell'avv. Bo di cui è patrocinatore contro la Società Veneta.

Bari, 18. — Il barone Edmondo Rothschild fu a Taranto per visitare i preziosi vasi antichi scoperti nella proprietà del nobile Carlo Cacace. Giunsero proposte d'acquisto per 100,000 lire. Il Cacace è disposto a venderli al governo italiano, a patto che si conservino nel Museo di Napoli. La somma si investirà nella fondazione di un Istituto di beneficenza.

Catania, 18. — Si dà prossimo lo scioglimento del Consiglio comunale, composto di socialisti e radicali.

Intanto De Felice ha fondata una grande Cooperativa di lavoratori.

Ferrara, 18. — In seguito alla straordinaria piena del Po, fu attivato un servizio di vigilanza con ronda. Si temono nuove rotte.

Venezia, 18. — Il prof. Bassini, dopo di aver visitato Giacinto Gallina, non credette opportuna per ora un'operazione. L'ammalato è gravissimo.

— E' giunta la corvetta imperiale *Stosch*, con a bordo 50 cadetti che fanno un viaggio di istruzione. Furono scambiate le salve e visite d'uso. La corvetta partirà il 21 per Trieste.

Padova, 18. — Causa il tempo pessimo crollò una casa in via S. Giovanni delle Pertiche, abitata da due vecchi che rimasero sotto le macerie.

Pavia, 18. — A Corana le acque del Po ruppero l'argine per una lunghezza di 600 metri. I 450 operai che lavoravano in quel tratto dell'argine salvaronsi miracolosamente. Si recarono sul posto il capitano dei carabinieri ed il delegato di P. S. di Voghera. Gli abitanti di Corana, per salvare le loro case dalla minacciata inondazione, s'unirono a lavorare alacremente con gli operai del Genio civile.

Piacenza, 18. — A Farini d'Olmo, in seguito alle intemperie, crollarono cinque case. Non vi sono vittime.

— Il prefetto della nostra provincia e la sua famiglia corsero ieri sera il pericolo di restare asfissiati, causa un guasto nel condotto del calorifero che passa per gli appartamenti prefettizi. Furono soccorsi in tempo ma sono obbligati al letto.

Ancona, 18. — Il piroscafo *Peloro* partito da Venezia alla volta d'Ancona, per un guasto all'elica, dovette ritornare in quel porto. Anche il piroscafo *Segesta*, proveniente da Trieste, dovette riparare nel porto di Fiume, per sopravvenuti guasti alla macchina.

Bergamo, 19. — Stamane alle 11 sulla pubblica via, per quistioni di famiglia, Tarasselli Fermo uccise il proprio padre con due colpi di rivoltella. Il parricida si costituì subito ai carabinieri.

Palermo, 19. — Nella scorsa notte, a 6 chilometri dalla spiaggia di Trapani, sorpresa da forte raffica, naufragò la barca peschereccia *Angelina* comandata dal proprietario Sansone Antonio con dieci uomini di equipaggio che recavasi all'isola di Formica. Rimasero annegati il cugino del comandante Sansone Antonio e due figli minori di costui Giuseppe e Pietro.

Il rimanente dell'equipaggio fu salvato.

Torino, 19. — Stamane verso le ore 10,30, mentre il colonnello a riposo Fracchia comm. Leone di anni 65 con la propria moglie Pavia Rosa Francesca, d'anni 48, fuggita dal tetto maritale fino dal 4 corrente, trovavasi avanti al presidente di questo tribunale per le pratiche conciliative, estratta subitamente una rivoltella feriva gravemente alla tempia sinistra la consorte. Il feritore fu subito arrestato.

Genova, 19, ore 24 — Stanotte transitando per la via Garibaldi entro una vettura pubblica certo Giuseppe Giuntini si suicidava con un colpo di revolver alla testa, rimanendo cadavere sul colpo. Lascia famiglia.

La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Processo Favilla e C.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 19. ore 24 — Questa sera, mentre a Como arrestavasi Abramo Bertera, contabile della Banca di Como, accusato di falso in cambiali scontate alla Banca d'Italia per conto di Luraghi, a questa stazione, al momento in cui giungeva da Como, veniva arrestato Angelo Losatto, segretario della Banca suddetta.

Si parla ora di un altro arresto importante che sarebbe avvenuto in relazione con questi.

Ore 24. — L'ex-deputato Cavallini ricevette questa mattina un mandato di comparizione per mano del vice-ispettore Allone che lo accompagnò stanotte a Bologna.

Così si spiega la voce telegrafatavi di un altro arresto importante.

Scienze e Lettere

Contro la peste bubbonica.

Il dott. Proust ha letto l'altro ieri all'*Académie des sciences* una memoria sulla difesa dell'Europa contro la peste, nella quale, dopo aver riassunto i lavori della Conferenza di Parigi nel 1894, dice che non resta più a temere che il pellegrinaggio annuale alla Mecca, che è sempre la spada di Damocle sospesa sull'Europa. Siccome, grazie ai progressi dell'igiene nei nostri paesi, la peste si è localizzata a Bombay e alla Mecca; così è necessaria una sorveglianza assoluta del Mar Rosso per impedirle di passare.

Infine il Proust diede una nuova allarmante e rassicurante insieme, poichè egli ha ricevuto un telegramma da Londra, da cui risulta che due casi di peste importati nel mese di ottobre ultimo da una nave proveniente dall'India, furono subito guariti, e le misure igieniche moderne hanno trionfato della peste a Londra, ove nel 1665, essa fece 70,000 vittime.

Rassegna drammatica

" Don Pietro Caruso „ di R. Bracco.

Questo nuovo dramma di R. Bracco — una produzione assai aspettata dopo l'infelice esito del *Trionfo* — è piaciuto al pubblico, si replica, si replicherà; ma è ben lontano da essere quella rivincita che taluno ha voluto proclamare. E' appena un forte lavoro, che rivela non comune attitudine a scrivere per la scena e uno spirito discretamente osservatore nell'autore; ma, basta lì. Per il resto è pieno di debolezza, d'incoerenze e, qua e là, di lungaggini.

Di più l'azione ha alquanto d'assurdo.

Don Pietro Caruso è un pover'uomo, come ce ne sono tanti in tutte le città ove si agita la vita turbinosa degli affari e della politica: da ragazzo l'avranno chiamato il *filosofo*, da giovane sarà stato libertino e avrà abusato delle donne, ma ora è nè più nè meno che un disgraziato galoppino elettorale, un sensale d'ultimo ordine, un affarista da strapazzo, ridotto per campare a dare i numeri del lotto. Nè sempre riesce a campare, perchè eccolo ridotto a impegnare veste e ombrello, in una giornata diabolica, per poche lire.

Con tutto ciò, Don Pietro Caruso si permette il lusso di una passione, anzi di due: la bottiglia e la figliuola. Perciò entra ed esce barcollando, alquanto alticcio, e ingolla bicchierini di cognac. Quanto alla figlia, il suo affetto è così grande che dimentica perfino di portarle da mangiare. Precisamente: le poche lire del pegno Don Pietro le ha giuocate sino all'ultimo centesimo, ed ora torna placido placido per dire alla disgraziata, la quale lo aspetta, che in quella sera andranno a letto con i denti asciutti.

Per un padre amoroso non si può negare che è un modo strano di adorare la sua Margherita.

Ma quanto ad adorarla, non c'è dubbio: di parole le ne prodiga da contentarla oltre ogni desiderio; peccato che le parole sieno soltanto declamazioni contro gli omacci, sempre intesi a caccia di fanciulle.

Don Pietro ha educata Margherita sotto chiave: costei non è mai uscita con lui, forse vergognandosi di tale compagnia di tal uomo; non è andata mai sola. In conclusione, da venti anni — chè tanti deve averne — Margherita non prende una boccata d'aria. Questo, almeno, crede Don Pietro: bel furbo matricolato!

Intanto l'ingenua ha scoperto il modo di far una chiave falsa, che da oltre un mese è passata nelle tasche del conte Fabrizi, un candidato alla deputazione, al quale Don Pietro fa da agente elettorale.

Le sorti dell'urna volgon male al conte: meglio le sorti dell'alcova; sì che, mentre il Caruso gli procaccia voti perfino dai morti, egli si conquista la pura e incontaminata Margherita. Passioncella di pochi giorni: non è ancora giunto il tempo del ballottaggio, e il conte se n'è già stancato.

Di qui ha principio il dramma.

Don Pietro Caruso, tornando a casa, con un acquazzone da lupi, non sospetta quel che vi è successo, cinque minuti prima: il conte è venuto a salutare, ed a render la chiave alla sua figliuola. Margherita piange; ma egli non se n'avvede; evita di guardarla, quando deve dirle che è tornato senza un soldo nè un pezzo di pane. Nè si stupisce che non abbia fame.

Del resto, don Pietro si stupisce di poche cose: il conte ritorna poco dopo per pagarlo, ed egli non ha il minimo sospetto sopra un gentiluomo che viene da lui in una serata così diabolica; gli offre cento volte più denaro di quanto egli meriti, e Don Pietro non pensa che nel dono ci sia un sottinteso; e sì il contino parla della posizione che vuol fare alla figlia.

E occorrerà che questa gridi due, tre volte che quel denaro è maledetto, perchè Don Pietro si decida a dubitare di non poterlo ricevere.

Quando, poi, Margherita gli grida in faccia la verità, Don Pietro non ha scatti, tutt'altro: secondo la sua teoria dell'uomo cacciatore, gli par la cosa più semplice del mondo, e comincia a filosofare. Sarà vizio d'infanzia: ma Don Pietro Caruso dêve essere una bella — anzi una brutta — eccezione fra i padri. Egli non ha un fremito, quando il contino gli risponde che una figlia di un Caruso non si sposa! non reagisce, quando quegli parla di compensi materiali, e promette di farle una posizione d'amante pagata.

L'uomo, che adora la figlia, che l'ha cresciuta onesta e pura, che è pronto a sacrificarle anche la vita, non prende per il collo il ganimede aristocratico; no, ne rispetta lo stemma, ne riconosce i diritti virili, e trova giusto che questi lo respinga, perchè il padre è lui, un Caruso; e continua a filosofare.

Siamo sempre nell'eccezione.

Ma adesso cascheremo a precipizio nell'assurdo.

Don Pietro, l'uomo pratico, si contenta che la figlia diventi l'amante di quel candidato non riuscito; anzi le detta egli stesso la lettera con la quale ella accetta la strana condizione. E Margherita la scrive, perchè — dice lei — lo ama. Giusto amore, per chi un quarto d'ora prima le ha dichiarato di esserne stanco!

Dunque, l'*avvenire* e la *felicità* della disgraziata sono assicurati: se il Bracco non usasse egli quelle due parole ci sarebbe da chiedergli se siamo ximbello di un novelliere fuorviato. Ma Don Pietro Caruso è più balzano di lei. Ora che suo dovere sarebbe vivere per proteggerla e esigere una riparazione al suo onore — dopo tutto, l'onore di Caruso val quello del conte — no, preferisce morire, per non assistere alla rovina di Margherita.

L'assurdo, certamente, chiama l'assurdo: ed è appunto strana, inumana, falsa questa determinazione. E quando il vecchio, barcollando, dopo nuove libazioni di cognac, col pretesto di portar la lettera al conte, se ne va a morire, stringendo sul petto l'arma che lo ucciderà, commosso, dopo aver baciata per l'ultima volta Margherita, due sentimenti invadono lo spettatore: l'ammirazione e il biasimo. S'ammira la scena potentemente trovata, ma si biasima una catastrofe che non è quella chiesta logicamente dall'azione.

In ciò stanno il difetto ed il pregio del lavoro. R. Bracco, che anche con gli errori dà prova di conoscere le esigenze del teatro, ha avuto la forte concezione di quest'ultima scena, che ha del grandioso e del fatale in questa figlia la quale spinge alla morte il padre che l'adora: ma, nel pensare al modo di giungervi, ha creato personaggi di maniera. Messi nella vita, agirebbero ben altrimenti costoro! quella birba di don Pietro non piegherebbe così la testa!

Insomma, il dramma va ridotto a quella scena, che, in relazione o no con le altre, è veramente efficace, tale da strappare al pubblico e commozioni e applausi. Ma, di questi, quanti vanno all'autore?

Ieri sera, mentre Ermete Novelli recitava, tempra meravigliosa d'artista, oggi il primo d'Italia, a lui, più che ad altro, il pubblico badava, e, qualunque cosa egli avesse detto, qualunque cosa gli avrebbe fatto accettare. Egli ha dato al tipo di Caruso quella parte del vero che l'autore non ha saputo imporgli, ed ha colmato parte delle lacune per cui resterebbe un carattere indefinito; e la signora Giannini l'ha secondato con un grido di dolore spontaneo e sincero. Ma è magia d'arte: domani, cambiato protagonista, *Don Pietro Caruso* resisterà?

Ivan.

Accademia di S. Cecilia. — Concerti dell'anno 1897:

Prima serie. — I. Mercoledì 3 febbraio (ore 3 pom.). Concerto del pianista Paderewsky. II. Mercoledì 10 febbraio (ore 9 pom.). Prima esecuzione dell'Oratorio di Haydn: *Le Quattro Stagioni* per soli, coro e orchestra. III. Mercoledì 17 febbraio (ore 3 pom.). Seconda esecuzione dell'Oratorio stesso.

Seconda serie. — IV. Lunedì 15 marzo (ore 3 1[2] pom.). Concerto del Quartetto Halir di Berlino. V. Lunedì 22 marzo (ore 3 1[2] pom.). Concerto del violinista Ysayë. VI. Lunedì 29 marzo (ore 3 1[2] pom.). Concerto del Quartetto Rosé di Vienna. VII. Lunedì 12 aprile (ore 4 pom.). Concerto corale di *Musica Sacra*. Direttore: R. Terziani (1.a parte: Scuola Fiamminga - 2.a parte: Scuola Romana).

La peste bubbonica.

Bombay, 18. — Secondo la statistica ufficiale della peste bubbonica si sono verificati, oggi, 3759 casi con 2708 decessi.

SPORTS.

Ciclismo — Abbiamo accennato, tempo fa, alla crisi scoppiata nel seno della Sezione Romana del T. C. C. I., il qual fatto ci fruttò proteste e domande di rettifiche, che, in omaggio alla equità, accogliemmo senza commenti.

L'incidente è stato risolto dal Consiglio direttivo ed ecco come *La Bicicletta* di Milano ce ne dà notizia:

« Ieri sera il Consiglio direttivo si radunò per discutere intorno alla nota crisi scoppiata in seno al Corpo consolare della Sezione Romana.

« La discussione — cominciata nella seduta antecedente — fu lunga, vivace e minutissima. Il Consiglio prese in serio e coscenzioso esame tutti i numerosi documenti presentati, e si trovò unanime nell'accettare la proposta Lorenzi-Magnasco-Favari, colla quale vengono accettate le dimissioni presentate da tutto il Corpo consolare Romano, e si devolve — a norma dello Statuto — al Consiglio direttivo, l'incarico di nominare un Capo Console, alle infuori ben inteso dei dimissionari.

« Detto Capo Console indicherà poi, a suo tempo al Consiglio, coloro che egli credesse adatti a coprire la carica di Console o Vice-Console.

« Per la scelta del Capo Console, si recherà presto appositamente a Roma il direttore generale cav. Johnson.

« Tranne che pel Vito Pardo, il quale ha espresso *esplicitamente ed irrevocabilmente* il desiderio di ritirarsi subito, tanto che si è già congedato dai soci con una circolare, l'intero Corpo consolare è pregato di rimanere in carica provvisoriamente pel disbrigo degli affari correnti, e per l'organizzazione preliminare della passeggiata Roma-Milano.

« Non commentiamo, aggiunge la *Bicicletta*, il deliberato del Consiglio del *Touring*, nè i fatti che lo provocarono, per quel doveroso riserbo impostoci dalla circostanza che il Pardo, oltre che Capo Console del *Touring* era ed è altresì nostro corrispondente da Roma.

« Rileviamo però, per la realtà delle cose, che il Consiglio del T. non ebbe a ritenere per nulla biasimevole il fatto imputato al Pardo dal Corpo consolare romano, mentre ritenne non giustificabile la coalizione di detto Corpo, contro il suo capo, o quanto meno, la forma e il tempo — il Pardo era assente da Roma per passare le feste in famiglia — di tale coalizione.

« D'altra parte, la grandissima quantità di lettere — un fascio addirittura —, pervenute alla Direzione generale da soci della Sezione romana, affermanti tutte la propria solidarietà col Pardo, dimostra chiaramente, come fosse a Roma giudicata la crisi, e quanto fosse apprezzata dai soci, l'opera indefessa, tenace, ammirevole di Vito Pardo, in pro' dell'Associazione. »

Ippica. — Ecco le date delle riunioni di corse al galoppo che avranno luogo nella primavera e nell'autunno del corrente anno:

Pisa (ostacoli) - 21 febbraio.
Bracciano (non riconosciuta) - 7 marzo.
Pisa (piane) 7 e 14 marzo.
Tor di Quinto (ostacoli) - 19, 21 e 25 marzo.
Palermo (piane) - 25 e 28 marzo.
Napoli (piane) - 4, 8, 11 aprile.
Roma (miste) - 21, 22, 25 aprile.
Firenze (piane) - 2, 6, 9 maggio.
Milano (miste) - 16, 20, 23, 25, 27, 30 maggio.
Torino (piane) - 6, 10, 13 giugno.
Livorno (piane) - 15, 22 agosto.
Erba (piane) - 5, 8, 12 settembre.
Varese (miste) - 19, 23, 26 settembre.
Milano (miste) - 10, 17, 24, 31 ottobre.
Pisa (piane) - 7 novembre.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Martinotti - Difesa: avv. Zuccari e Pozzi.

Infedeltà... postale.

Il 1.o ottobre 1895, per incarico del cav. Paolo Pagliano, si presentava alla succursale n. 13 dell'ufficio postale di Roma, Ernesto Aldanense e consegnava all'impiegato Ernesto Regesta un'assicurata di L. 300. Il Regesta, appena uscito l'Aldanense, prese la penna, scrisse la parola « annullata » sulla bolletta madre del registro e intascò le 300 lire, che erano nella busta.

Siccome la lettera non giungeva a destinazione, si reclamò all'ufficio centrale; il Regesta, saputo ciò, scrisse una lettera al direttore nella quale confessava il suo fallo, presentava le sue dimissioni, ed a risarcimento del danno subito dall'amministrazione spediva la cedola della sua cauzione depositata alla Cassa dei depositi e prestiti.

Arrestato alla stazione di Pisa diede false generalità; nel tempo stesso una verifica all'ufficio rivelò la mancanza di 125 lire in francobolli e cartoline. Si scoprivano poi a carico suo altri reati, come la doppia riscossione di un libretto di risparmio già estinto.

Il Regesta comparve ieri alle Assise sotto l'accusa di peculato e falso; ma lo stesso P. M. si restrinse al peculato e i giurati ritenendo il falso come mezzo per il peculato, lo ritennero colpevole di solo peculato colle attenuanti. E la Corte, tenendo conto del risarcimento del danno, lo condannò a 18 mesi di reclusione, meno tre per l'amnistia.

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Fierasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M.: Formica - Dif. d'ufficio: Marzo.

Anche le lenzuola!

Mariantonia De Gesili, abbruzzese, vecchia domestica pregiudicata, andava spesso a dormire in una piccola locanda a Bocca della Verità, di Giovanni Fabbri. Era tanta la fiducia che costui riponeva nei suoi ospiti, che la sera consegnava a ciascuno le lenzuola, coll'obbligo di restituirle la mattina prima di uscire. Ma questa precauzione non bastò, perchè la De Gesili una mattina uscì colle lenzuola. In compenso ieri ebbe dal Tribunale 14 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza.

X Sezione penale.

Pres.: Ruggeri - Giudici: Gatti e Quarti - P. M.: Colazzo.

A Castel Sant'Angelo.

Non si rispettano più neanche i monumenti.

Alcuni ladri, saliti con una scala sui bastioni di cinta di Castel Sant'Angelo e girando là sopra, malgrado i cannoni e le sentinelle, trovarono sotto ad un riparo oggetti di vestiario militare per 300 lire e li rubarono.

Dopo pochi giorni venivano commessi altri due audaci furti ai Prati di Castello.

Il delegato De Fecondo mise le mani sul pregiudicato, Pietro Moneta, il quale confessò il furto a Castel Sant'Angelo; ma poi al pretore disse che vi era stato costretto colla violenza e si ritrattava: ma siccome nel frattempo furono presi i complici, Pasquale Falchetti, d'anni 40, da Arpino, e Alfredo Sargenti, Francesco Cipolletti e Giulio Rinaldi, tutti e tre di 15 anni, il Tribunale ne ebbe a sufficienza per condannare il Moneta a 5 anni di reclusione e 2 di vigilanza, il Falchetti a un anno e i tre ragazzi a 9 mesi ciascuno.

Fallimenti in Roma.

Orlandi Giuseppe, negoziante di tessuti in Anguillara. Sentenza pubblicata ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Mosca. Cur. Cestelli rag. Andrea, via S. Chiara, 61. Prima adunanza 5 febbraio, 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 8 marzo.

Attivo denunciato L. 4040 - Passivo L. 17.803.88.

Acciaioli Giuseppina, ved. Bianchi, negozio di cementi, piazza Esquilino 20. Sentenza di ieri ad istanza della stessa Acciaioli. Giudice del. avv. Ciotola. Cur. avv. Modigliani Lelio, via Minghetti (Galleria Sciarra) 5 febbraio prima adunanza. I titoli entro 30 giorni. Chiusura verifica 8 marzo.

Bilancio: Attivo L. 7512.67 - Passivo L. 3536.57 - (creditori 23).

PRIME ADUNANZE - Kopp Godfrey negozio di antichità a piazza di Spagna, 20. Nella 1.a adunanza di ieri fu nominata la seguente delegazione di vigilanza: Ditta Morck e Kaller, Storti Ettore e Ditta Cassisi. Proposta la conferma del curatore Testa Emilio.

RIPARTI - Rossini Oreste, merciaio, via del Moro, 35. Lo stato di riparto di L. 5909.67 è stato ieri omologato.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Dorico Antonio, fornaio in Monterotondo. Nella chiusura è stato ammesso il credito tardivamente reclamato dalla Ditta Coen e Cavicchi per L. 2109.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Monzetti Severino, pizzicagnolo in Castelgandolfo - Senz'attivo. Sentenza 19 corrente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 20 gennaio — S. Sebastiano.

Leva il Sole alle ore 7,35 m. — Tramonta alle 5,8 s.
Leva la Luna alle ore 7,11 s. — Tramonta alle 8,25 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 gennaio

Europa pressione ancora elevata Nord, 779 Arcangelo; relativamente bassa, 757, Italia.

Italia 24 ore: barometro aumentato Sud, poco variato altrove; pioggie specialmente versante adriatico. Stamane cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso, qualche pioggia Sud.

Rebus-Monoverbo

Sserpe

Spiegazione del Passatempo precedente:
Pola - Palo

STATO CIVILE

MATRIMONI del 16 GENNAIO

Spizzichini Carlo, sarto, con Giunta Elisa
Colasanti Enrico, cocchiere, con Piccioni Angela
Conti Luigi, pittore, con Galli Carolina
Persili Giuseppe, scopino, con Di Sora Filomena
D'Angelo Cesare, facchino, con Maurelli Rosa
Del Bono Domenico, possidente, con Vagnozzi Virginia
Nobile Pietro, domestico, con Pompei Giulia
Pulini Pietro, pittore, con Padroni Maria Virginia
Pettinari Livio, impiegato, con Casetti Giovanna
Favaroli Pietro, bracciante, con Montanari Santa
Codecà Umberto, calzolaio, con Fiorini Ginevra
Padovani Pietro, stuccatore, con Romani Concetta
Salvemme Pasquale, commerciante, con Paris Flavia
Barone Enrico, impiegato, con Geremia Carlotta
Adler Vittorio, dentista, con Marconi Guendalina

MATRIMONI del 17 GENNAIO

Vizzaccaro Luciano, spazzaturaio, con Loffreda Caterina
Pace Giovanni, cameriere, con Montani Vittoria
Silvestri Luigi, giardiniere, con Civitani Agnese
Fantuzzi Francesco, libraio, con De Santis Benedetta
Giammaria Domenico, fotografo, con Casetti Emma
Alonzi Luigi, sarto, con Andreani Francesca
Pulcinelli Raffaelle, contadino, con De Angelis Carolina
Baldelli Arturo, con Bellucci Amelia
Paoletti Luigi, tipografo, con Bartolucci Marta
Prospori Antonio, muratore, con Paris Francesca
Talpo Attilio, meccanico, con Lupi Adele

Nati e morti denunziati nel giorno 17 gennaio
Nati 27.
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Bigelli Vittoria fu Bernardo, S. Leo, 87, vedova
Caraselli Rodrigo di Enrico, Roma, 32, coniug.
Maccarelli Luigi fu Giovanni, Roma, 67, coniug.
Grossi Orazia di Gaetano, Roma, 24, celibe
De Filippis Vincenzo fu Vito, Arpino, 62, coniug.
De Rosantis Ida fu Enrico, Roma, 13, nubile
Morelli Carlantonio fu Gio. Batta, Roma, 72, vedovo
Belladonna Fidalina fu Oreste, Sigillo, 25, coniug.
Pascoli Gaetano fu Antonio, Ravenna, 79, coniug.
Pomella Orazio fu Nicola, S. Elia Fiumerapido, 70, coniug.
Signorini Mariano fu Gregorio, Perugia, 44, coniug.
Giuliani Alessandro fu Desiderio, Rieti, 56, vedovo
Rocci Ignazio fu Giovanni, Roma, 22, celibe
De Paolis Luigi fu Domenico, Roma, 28, celibe
Petrelli Marianna di Antonio, S. Severino Marche, 34, con.
Toti Cesare fu Lorenzo, Castelgandolfo, 75, celibe
Catrobianchi Luisa fu Luigi, Anagni, 74, vedova

†

Salvatore, Giovanni, Maria Gentili, Anna Gentili ved. Zarù — Giulio e Clelia Zarù annunciano la perdita della loro sorella e zia

ELEONORA GENTILI

avvenuta ierlaltro 18 alle 4 1[2] pom.

Valga la presente quale partecipazione a coloro cui non fosse pervenuta.

Ieri mattina alle ore 9 cessava di vivere l'ingegnere

ANTONIO BORSO

La moglie Luigia ed i cognati Ernesto Corner e Giustina Aiassa partecipano sconsolati la notizia agli amici.

Valga la presente come privata partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Modena. - 5 febbraio - Manutenzione sponde, argini e manufatti canale demaniale di Carpi. Canone annuo L. 3,000.

Comune di Collepardo. - 4 febbraio - Vendita 2284 piante di quercia e 494 di cerro alto fusto nei boschi comunali. Prezzo di perizia L. 13,000.

Provincia di Novara. - 23 gennaio - (Ventesimo) Manutenzione del 22 tronco (Biella-Cavaglià) della provinciale Torino-Biella. Annue L. 8460.

Provincia di Messina. - 25 gennaio - Manutenzione del tronco fra Capo Orlando e Naso m. 11969.25 anni 5.

Immobili in Roma. - 19 febbraio - 1.a sez. tribunale - Casa in via Nazionale n. 64-67. L. 250,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Pordenone.

Appalti dazio consumo.

Roccamonfina. - 23 gennaio - Canone annuo L. 2000.
Andria. - 28 gennaio - C. A. L. 360,000.

Un processo clamoroso

(S) **Charleroi**, 19. — E' cominciato oggi al tribunale il processo pel divorzio tra il principe e la principessa Caraman-Chimay la quale fuggì tempo fa con un zingaro.

Grande folla si era radunata nell' aula del tribunale, ma il presidente ha ordinato che il processo si faccia a porte chiuse.

(S) **Charleroi**, 19. — Il seguito del processo pel divorzio del principe e della principessa Caraman-Chimay, dopo le arringhe degli avvocati, è stato rinviato a quindici giorni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 7,0.

A Castel Porziano. — Ieri S. M. il Re si è recato a caccia a Castel Porziano.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata la signora marchesa Eleonora Incisa della Rocchetta, nata principessa Chigi, insieme al consorte marchese Enrico Incisa della Rocchetta.

— Domenica, 24, il cardinale Jacobini prenderà possesso del suo Titolo Cardinalizio dei SS. Pietro e Marcellino in via Merulana.

— Ieri mattina, alla presenza del Papa si è riunita la Congregazione Generale dei Sacri Riti per la decisione della canonizzazione del beato Pietro Fourier de Mataincour e su tre miracoli operati dal beato Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Chierici regolari di S. Paolo.

Il cardinale Bianchi. — Lo stato di salute del cardinale Bianchi accennava stanotte ad un peggioramento.

Temesi da un momento all'altro una catastrofe.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Cervara di Roma - Dà parere favorevole alla concessione del Esattoria a Traini Giuseppe.
Canino - Approva il regolamento dell'Univ. agraria.
Id. - Approva la nuova tariffa per la mattazione.
Castel S. Pietro Romano - Dichiara la propria incompetenza a pronunciarsi sul ricorso di Gasbarri Candido per ottenere la decadenza di Galeazzi Attanasio dall' ufficio di consigliere comunale per mancato intervento alle sedute.
Palestrina - Respinge il regolamento della Università agraria.
Id. - Accoglie il ricorso del sacerdote Scavalli per tassa esercizio.
Id. - Approva il regolamento per l'applicazione della tassa vetture.
Torrice - Accoglie il ricorso di Quattrocchi Enrico per tassa esercizio.
Percile - Approva la concessione di costruire una fogna accordata a Marcotulli Marco.
Palombara Sabina - Respinge la proposta di riparto delle terre della Frazione Stazzano.
Maenza - Approva la tariffa daziaria.
Genazzano - Dichiara irricevibile il ricorso di Brigida Andrea contro la tassa focatico.
Agosta - Approva la nuova tariffa per la tassa sui cani.
Castel Madama - Approva la cessione di un'area all'avv. Girolamo Rossi.
Fumone - Respinge il ricorso di Pirletti Filippo per tassa focatico.
Id. - Approva il Regolamento per le guardie campestri.
Nettuno - Respinge la dilazione a pagamento accordata a Balducci Torquato.
Filettino - Respinge la cessione d'area a Fabiani Raffaele.
Albano Laziale - Approva la transazione col Principe di Venosa.
Castel S. Elia - Approva la nuova tariffa per la tassa sui cani.
S. Angelo Romano - Respinge la nuova tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame.
Ceprano - Respinge la nuova tariffa daziaria.
Arlena di Castro - Respinge le nuove disposizioni del Regolamento di polizia rurale.
Anzio - Si dichiara incompetente a provvedere sulle norme stabilite per la vendita del latte di capra.

Tutela delle Opere pie.

Cori - Ospedale - Autorizza uno storno di fondi.
Mandela - Ospedale e Monte Frumentario. Autorizza il giudizio contro i debitori morosi.
Cisterna - Ospedale - Approva la transazione con Sciarretta Giovanni.
S. Oreste - Congregazione di carità. Approva l'affitto del locale per gli uffici del Pio Luogo.
Caprarola - Ospedale - Respinge la proposta d'incanto per l'impianto di una farmacia.
Nerola - Ospedale - Autorizza uno storno di fondi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Lo smaltimento delle immondizie — La questione sollevata nell'ultima seduta del Consiglio comunale dal cav. Albini a proposito degli inconvenienti che si verificano nel servizio di smaltimento delle immondizie provenienti dalla spazzatura della città, è senza dubbio una grossa questione chè merita di essere studiata seriamente.

Purtroppo il servizio non funziona come sarebbe desiderabile. Ma di chi la colpa?

Alcuni anni or sono gli agricoltori del suburbio promossero un'agitazione per ottenere che il Comune accordasse a profitto dell'agricoltura locale la spazzatura della città. Era allora assessore di polizia rurale l'on. Ostini che prese moltissimo a cuore la questione e adoperò tutta la sua influenza per ottenere che i voti degli agricoltori potessero essere esauditi. E l'Amm. infatti accordò tutte le facilitazioni possibili. Così furono costituiti alcuni consorzi per lo smaltimento delle immondizie, a profitto dei quali si organizzarono vari depositi di smaltimento,

I consorzi — dietro un lievissimo contributo a titolo di rimborso delle spese — si assunsero l'onere della distribuzione delle immondizie e della cernita delle medesime.

Per qualche tempo i consorzi procedettero relativamente bene: ma appena gli agricoltori del suburbio ebbero *stabbiato* i loro terreni, finirono per disinteressarsene quasi completamente, tanto che i depositi aumentarono in modo tale da costituire assai spesso un pericolo per la pubblica igiene.

L'ufficio di polizia urbana intervenne allora direttamente e di propria iniziativa provvide allo smaltimento delle immondizie di quei depositi che presentavano maggiori inconvenienti. Ma come è facile comprendere non si trattò che di provvedimenti momentanei e transitori. Rimase il fatto che i depositi di smaltimento non rispondevano e non rispondono più allo scopo, per cui erano stati istituiti.

Si potrà deplorare — ed è senza dubbio deplorevole — che i nostri agricoltori non sappiano e non vogliano approfittare di cotesto beneficio che per altri costituisce una vera ricchezza; ma è indiscutibile d'altra parte che dal momento che gli agricoltori non sanno o non vogliono approfittarne, è necessario che l'amministrazione municipale provveda ad una diversa organizzazione del servizio di smaltimento.

La cosa merita tanto maggiore esame inquantochè il ristagno delle immondizie si verifica specialmente nei giorni piovosi, quando cioè è più facile e sollecita la putrefazione e decomposizione delle materie luride, con grave danno della pubblica igiene.

Così stando le cose non dubitiamo che l'amministrazione municipale si vorrà occupare seriamente della questione, specialmente nell'interesse della pubblica igiene, adottando provvedimenti pei quali possa essere risolta in modo definitivo.

Per conto nostro torneremo sull'argomento.

I. Istituto archeologico germanico — Nell'adunanza di venerdì 22, ore 15, saranno trattati i temi seguenti: " Orme dell' arte alessandrina „ (riservato dalla precedente seduta dal signor Amelung); ritratto di Amalasunta dal signor Graeven. Il signor Engelmann poi farà comunicazioni sopra un'iscrizione di Girgenti e sopra la scrittura micenea.

Collegio Romano — Domani alle 8 1[2] parlerà R. Garofalo sull'individuo e l'organismo sociale.

L'illuminazione della città — Non entreremo a discutere gli apprezzamenti del consigliere Soderini a proposito dell'andamento del servizio d'illuminazione della città: il Sindaco dichiarava che si stava occupando della questione e che aveva ragione di sperare in concessioni favorevoli da parte della Società del gas. E' quindi il caso di attendere l'esito di tali trattative.

Una cosa constatiamo per quanto riguarda la cronaca. Che per l'anno corrente la spesa per illuminazione delle vie e delle piazze è salita da L. 1,392,911.16 a L. 1,437,515.34.

Tale aumento di spesa è dovuto alla estensione della illuminazione a nuove strade sistemate od in corso di sistemazione per opera dell'ufficio del Piano Regolatore e alla maggiore spesa che importa l'illuminazione elettrica della piazza del Popolo.

Attualmente ardono in città: per l'intera notte N. 4570 fanali a gaz per una spesa annua di lire 714,205.31; più 2390 fanali fino a mezzanotte (L. 196,004.90). Inoltre è prevista in bilancio la spesa di L. 25,000 pel consumo di 180 fanali a gaz, in parte posti in opera, in parte da collocarsi dall'ufficio del piano regolatore durante l'anno 1887.

A queste si aggiungono circa 1300 lanterne a petrolio, per una spesa annua di oltre 170 mila lire, calcolandosi in media che il consumo di ciascuna lanterna importi la spesa di L. 10,20 al mese.

L'illuminazione elettrica poi costa L. 265,435.96 all'anno per 115 lampade di tutta notte e 110 di mezza notte.

La Giunta ha infine stanziati in bilancio la somma di L. 4000 per spese d'impianto per estensione della pubblica illuminazione a gas e a petrolio.

La bonifica delle paludi pontine — Più volte si è asserito che la bonifica delle paludi pontine era stata compiuta; ma purtroppo ancora gli agricoltori di quella zona non riescono a risentirne i beneficii. Eppure si sono dovuti assoggettare al pagamento della tassa terreni, dazi e cose simili, dal quale erano esenti in passato.

Nell'anno scorso fu quasi totalmente perduto il raccolto del granturco, per la rottura dell'argine della Mezza Luna al fiume Ofente pel quale furono spese somme veramente enormi e l'anno che corre è stato inaugurato con la perdita della sementa del grano e con non lieve mortalità di bestiame, essendo attualmente tutte le paludi immerse nell'acqua.

I vecchi delle paludi sostengono che se non si provvede a regolarizzare il corso del Rio Martino e della Teppia ogni altro lavoro di bonifica riuscirà inutile.

Sarebbe bene che il Ministero dei lavori pubblici si occupasse seriamente della questione.

Dal momento che lo Stato ha assunto a sè i lavori di bonifica e per questo i proprietari delle paludi hanno rinunziato ad antichi privilegi incorre l'obbligo al governo di provvedere perchè le opere eseguite rispondano allo scopo.

I portieri giudiziari dal ministro di grazia e giustizia. — Ieri il senatore Costa riceveva in udienza particolare una rappresentanza della Società tra i portieri giudiziari del Regno composta del presidente Stanislao De Carli, dei membri della Commissione Vincenzo Farabolini e Adolfo Paccapelo, accompagnata e presentata dal presidente onorario comm. Antonio Guj, consigliere di Cassazione, e dagli avvocati consulenti Vinai e Di Benedetto.

Il ministro accolse con molta cortesia la rappresentanza ed ebbe parole di sincero compiacimento per l'opera veramente benemerita della Società.

Il presidente De Carli espose succintamente all'on. Ministro i desideri ed i bisogni della classe e l'on. Guy coll'autorità della esperienza di alto magistrato caldeggiò le legittime domande del presidente.

Dopo varie osservazioni degli avv. Vinai e Di Benedetto nonchè del signor Farabolini il Ministro promise che per quanto potesse essere cosa difficile per ragioni economiche di bilancio provvedere immediatamente all'istituzione di una pianta organica del personale dei portieri giudiziari, pur tuttavia avendo ordinata una rigorosa inchiesta intorno all'erogazione delle spese di ufficio, degli emolumenti attualmente assegnati ai portieri giudiziari, avrebbe fatto in modo di disciplinare l'impiego di parte di detti fondi in maniera uniforme e conveniente alle necessità attuali e future della classe.

Aggiunse di avere a cuore gli interessi così infelicemente sin qui trattati e per cui aveva già iniziato studi e ricerche.

Dinanzi alle assicurazioni dell'on. Ministro la commissione confida che le legittime esigenze della classe saranno soddisfatte.

Borse di studio — Sono disponibili quest'anno sei borse di studio, di 300 lire annue ciascuna, assegnate dal governo nelle R. R. Scuole normali della provincia di Roma, cioè: quattro nella Scuola maschile di Velletri, una nella Scuola femminile Vittoria Colonna di Roma ed una nella Scuola femminile Margherita di Savoia pure di Roma.

Per concorrere alle dette borse di studio dovranno i concorrenti e le concorrenti presentare al R. provveditore agli studi entro il corrente mese, una domanda in carta legale corredata dai relativi documenti.

Collegio dei ragionieri. — Con recente decreto sono stati promossi nell'ordine della Corona d'Italia oltre che il prof. cav. Enrico Morelli a commendatore, il prof. cav. Adolfo Salvatori e il cav. Rodolfo Bruscagli ad ufficiale e sono stati nominati cavalieri nell'ordine stesso i rag. Romolo Posi e Vittorio Targioni.

Circolo romano di studi " S. Sebastiano. " — Domani e sabato 23 corr., alle ore 17 1[2, il prof. Angelo Angelini conferirà sul tema: " Ausonio Franchi e la sua filosofia. "

Ingresso libero.

La Vita Italiana. — Basterà un'occhiata al solo sommario di questa rivista per persuadersi che essa è ormai la migliore d'Italia. Guido Biagi vi parla dell'esposizione di Firenze, Ugo Pesci del centenario della bandiera italiana, F. E. Pullè del disgraziato paese di Pievepelago, Alfredo Baccelli vi dà, gradita primizia, *Il canto della bellezza*, frammento d'un suo nuovo poema, di Michele Amari discorre A. Gotti, di Ugo Foscolo, l'avv. E. Del Cerro, di Bayreuth e del teatro wagneriano I. Turco, F. Nunziante del Bosforo. Seguono le rassegne politiche, letterarie, vaticane, artistiche, finanziarie, mondane di M. Torraca, G. Zannoni, R. De Cesare, D. Carafa, I. Valetta, Olivieri San Giacomo, e notizie di letteratura e d'arte. La riproduzione di *Fiori di campo*, del Gioli, giudicato il miglior quadro della mostra fiorentina, arricchisce il bel fascicolo di una rivista che ormai ogni persona colta non può esimersi dal leggere.

I socialisti. — Il questore Martelli ha denunziato all'autorità giudiziaria i promotori della riunione socialista tenuta domenica in via delle Grazie.

Essi in numero di 33, sono colpevoli del reato previsto dall'articolo 434 del Codice penale e dall'art. del regolamento di pubblica sicurezza.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 18 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	634	35	669	27	2	29	17	3	1	—	21	642	34	677
S. Antonio	147	212	359	1	1	2	2	—	1	—	3	145	213	348
S.ta Galla	134	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	472	472	—	21	21	—	1	—	—	1	—	491	491
S. Giacomo	176	47	223	2	4	6	3	2	—	—	5	184	93	273
Consolaz.	6	26	32	2	1	3	1	2	—	—	3	67	26	93
S. Gallicano	110	117	227	1	3	4	3	1	—	—	4	108	119	227
Totali	1206	964	2220	33	32	65	26	14	2	—	42	1271	962	2233

Il cav. prof. Bruschi, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Sudario, 28.

Baruffe — In via dei Sabelli, ieri sera, il fioraio Rosato Coletta venuto a questione per futili motivi con certo Tommaso Greco, gli vibrava due colpi di rasoio.

Accorse le guardie il feritore davasi alla fuga e finora non è stato rintracciato.

Il Greco, condotto all'ospedale di S. Antonio, fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Un suicidio. — Ieri mattina in via Bocca di Leone N. 3 p. 2. con un colpo di rivoltella all'orecchio destro suicidavasi l'ing. Antonio Borso, d'anni 63 da Monselice.

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Il dott. Siciliani, chiamato sul luogo, constatò che il proiettile era uscito presso l'occhio sinistro, traversando il cervello.

L'ing. Borso era impiegato nell'amministrazione del principe Sciarra, dove percepiva 300 lire di stipendio mensile.

In seguito al poco lieto andamento degli affari il principe però gli aveva ridotto lo stipendio a sole 100 lire.

Il Borso — attivissimo e pieno di buona volontà — continuò a servire con zelo il principe, ma era avvilito della sua condizione e forse in un momento di scoraggiamento decise di togliersi la vita.

Era ammogliato senza prole.

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S. delle Colonnette, si recava sul posto il delegato Minetti, che, sequestrato il revolver, faceva piantonare il cadavere.

Il suicidio di stanotte — Sotto gli alberi del viale della Trinità dei Monti, le guardie rinvennero la notte scorsa un giovanotto decentemente vestito, il quale sdraiato in terra non dava più segni di vita.

Adagiatolo in una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Giacomo, dove appena giunto nella sala di " pronto soccorso " cessava di vivere.

I medici constatarono che l'infelice aveva trangugiato del cianuro di potassio.

Infatti in una delle tasche della giubba gli si rinvenne una boccetta vuota con l'etichetta in cui leggevasi " cianuro di potassio.

Da un biglietto trovatogli indosso si seppe essere il disgraziato il commissionario Minetti Federico di anni 26, romano, domiciliato in via Borgognona.

Sul biglietto aveva scritto col lapis: " Mi suicido perchè stanco di vivere. "

Tentato suicidio. — In via Benedetta, 26, p. 2, abita il vetturino Adriano Bolzani con la moglie Irene e cinque figli. La maggiore di essi, Marietta, una bella ragazza, d'anni 18, romana, fa la sarta. I genitori non vogliono che bazzichi alcune compagne del vicinato che — a quanto pare — preferiscono i lieti ritrovi dell'osteria.

Iersera, verso le 21, il vetturino tornò in casa. La Marietta non c'era.

Si trovava con le solite amiche in una osteria vicina, dove l'allegra brigata gozzovigliava.

Quando ella rincasò ebbe dal padre una buona lavata di capo. La Marietta impressionata si ritirò nella sua stanza. Era un po' brilla: sentiva istinti romantici. Sciolse in un po' d'acqua un gruppo di fiammiferi e ingoiò la miscela.

Poco dopo, assalita da atroci dolori di ventre, chiamò la madre narrandole l'accaduto. La povera donna invocato soccorso dall'inquilina del piano superiore, certa Caracci Lucia, con essa la trasportava alla Consolazione.

Niente di grave.

Una bambina scottata — In via Lamarmora, 18 int. 11, mentre la bambina Giusti Annita di anni .., stava scherzando con una bambola attorno ad un braciere, questa gli cadde nel fuoco. La bambina per riprendere la bambola andò con la mano destra sulla brace producendosi ustioni guaribili in 20 giorni.

Investimenti — In via Nazionale, presso il palazzo dell'Esposizione, la vettura 2407, condotta da Tridi Giuseppe, investiva l'impiegato Morandini Raffaello da Montevecchi, di anni 35.

Nella caduta il Morandini riportò una ferita al labbro superiore.

— In via Torino il pensionato Saverio Capponi, veniva investito da un biroccino. Riportò una leggiera ferita alla faccia.

Ladri — Nell'ufficio del cambiavalute Scaretti in piazza del Pantheon mentre lo spedizioniere Gargiulo stava ad un tavolo presso la porta d'ingresso a riscontrare delle monete d'oro che aveva acquistate un individuo intromessosi fra alcuni preti francesi e due signore che erano entrate nell'ufficio involava un rotolo di 240 lire. Il Gargiulo non si accorse del furto che quando il ladro già aveva preso il largo.

— Certo Natale Antonietti ieri sera introdottosi nell'abitazione della sua inquilina Angiolina Pizzali, in via San Martino ai Monti 2, le involava un portafoglio contenente 156 lire. La donna accortasi del furto lo faceva arrestare.

— Il pollaiuolo Enrico Lancetti, in piazza Guglielmo Pepe veniva borseggiato dell'orologio d'argento del valore di poche lire.

— Ignoti, l'altra sera, penetrati nell'abitazione di certa Rosa Barocci, in via Mamiani 44, rubavano vari oggetti d'oro e 50 lire in biglietti di banca, il tutto per un valore di circa 700 lire.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il bambino Alberto Densa, nella sua abitazione in via Calstelfidardo 55, cadeva disgraziatamente in una *cofana* piena di carbone acceso, riportando scottature alla faccia.

— Nell'officina della luce elettrica, fuori Porta Pia, il terrazziere Giacomo Lorenzi, lavorando, producevasi delle contusioni alla mano destra.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il bracciante Orsini Antonio, d'anni 20, da Montegallo, nella macchia *Fontana Vecchia* in Castelnuovo di Porto, mentre stava sopra un albero cadde e si fratturò la spalla destra. Ne avrà per 20 giorni.

— L'accalappiacani Tibursi Pietro, da Bracciano, nel mettere entro il carro un cane da lui preso ricevette dal medesimo due morsi alla mano destra. Una settimana di cura.

— In piazza del Monte di Pietà, il carrettiere China Giovanni, d'anni 52, da Castelmadama, cadde dal carro e si feriva alla mano. — Una diecina di giorni di cura.

— In via Renella il possidente Betti Bernardino, di anni 33, da Monterotondo, stando sopra al suo biroccino che andava di corsa sfrenata, cadde e si ferì alla testa. Alla Consolazione fu accompagnato dal calzolaio Romolo Sciambi. Ne avrà per 10 g.

Arresti. — In piazza Barberini fu arrestato Peperini Pietro, d'anni 16 romano, perchè autore di borseggio in danno della stagnara Sonnino Margherita. La refurtiva in L. 52,60 venne ricuperata.

— In via dei Fienili, per adulterio, fu arrestato De Santis Vincenzo, d'anni 28, da Marino.

— I carabinieri di Borgo arrestarono Ferri Maria d'anni 49, d'Albano, abitante in Borgo S. Angelo 123 perchè deve scontare 8 mesi e 20 giorni di reclusione.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale che eseguirà oggi, dalle ore 15 1[2 alle 17, al Pincio, la Banda degli allievi carabinieri:

1. N. N. — Marcia militare.
2. Mendelssohn — " Ruy Blas. "
3. Beethoven — Op. 27 (Adagio sostenuto) — Op. 2 (Scherzo assai allegro).
4. Wagner — " La Walkiria (Cavalcata).
5. Schubert — Serenata.
6. Boccherini — Minuetto.
7. Franchetti — " Asrael " (Ridda infernale).

Orologio d'oro con le iniziali E. T. smarritosi lunedì 11 corr. per le vie Margutta, Corso, Tritone, Babbuino, Condotti. Competente mancia sarà data a chi lo riporterà all'ufficio del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Giovedì, 21 gennaio 1897 — **4.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 19 *giugno* 1896 fino alla polizza **116800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *giugno* 1896 fino alla polizza **112900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Livorno* cap. Massa G. B. con merci estere e nazionali da Genova.

Piroscafo *Sofia* cap. Lucignani Adolfo con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze — Piroscafo *Corriere di Genova* cap. Massa Fortunato con grasce per Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Una splendida sala ieri sera, abbastanza, anzi molto affollata specie di pubblico elegante.

Il *Falstaff* procurò nuove feste ai soliti esecutori ed anche parecchie ed assai lusinghiere alla brava signorina Ricci De Paz, che da due sere si distingue assai nella parte di *Nanetta*.

La signorina Ricci De Paz possiede simpatica voce, unita ad un eccellente metodo e la sa modulare con agilità straordinaria. Essa è padrona e sicura della scena, sicchè sa trarre un efficace effetto dalla difficile parte che interpreta a perfezione.

Domani ancora *Falstaff* col ballo *Sieba*.

Costanzi. — Non aggiungiamo altro al solito annunzio della grandiosa *féerie*: *Il giro del mondo in 80 giorni*, perchè tanto si sa, il pubblico ci va lo stesso.

Valle. — Ermete Novelli replica stasera per la quarta volta *Kean*.

In settimana la valente attrice Olga Giannini darà il suo spettacolo d'onore.

Nazionale — Stasera dunque le tanto attese: *Grandi manovre*, l'operetta geniale, piena di vita e di brio di V. Roger, adattata splendidamente da G. Gargano per il teatro italiano.

Queste *Grandi manovre* furono replicate per ben 46 sere al Quirino con successo enorme; ed ora la brava compagnia Gargano non ha trascurato nulla per rimetterla in scena come conviene all'eleganza di questo teatro. Anzi a tal proposito l'impresa ci fa sapere che ha soppresso la canzone del *Soldato Ventura* (Fi-la-là) perchè oramai troppe vicende pornografiche ha avuto specie nei *café chantant*. In sostituzione saranno eseguiti nuovi pezzi cantabili.

Quirino — A Pina Ciotti furono donati fiori ricchi in quantità, iersera pel suo spettacolo d'onore.

Il programma piacque tanto che stasera si ripete.

Manzoni — Stasera un altro drammone straricco di emozioni *La colpa vendica la colpa*.

Quanto prima *Gli strangolatori* dramma interessantissimo della più grande attualità.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Kean*, ore 21.
Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Manzoni — *La colpa vendica la colpa*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri ebbe luogo alle 5 il Consiglio dei Ministri, che durò fino alle 7 e 1[4.

L'on. Rudinì riferì al Consiglio sull'udienza avuta da Sua Maestà e dopo nuova discussione, anche per le cose d'Africa, il Consiglio ha deliberato per lo scioglimento della Camera.

Questa sera sarà pubblicato il decreto di proroga, che sarà immediatamente seguito da quello di chiusura.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblicava la legge sui provvedimenti bancari e quella per l'unificazione dei debiti della Sicilia, della Sardegna e delle isole minori.

Ieri al Ministero del Tesoro ebbe luogo una conferenza tra il ministro Luzzatti e il Commissario civile della Sicilia, ministro Codronchi, per intendersi sui provvedimenti relativi alla esecuzione di questa ultima legge.

Il generale Baldissera

L'*Opinione* dice che non è affatto vero che il Governo abbia telegrafato al generale Baldissera a Porto Said od altrove di ritornare subito a Massaua.

Il generale Viganò può provvedere a tutte le eventualità che la incursione attuale dei dervisci può creare.

Pranzo a Corte

Giovedì il Re darà un pranzo in onore del Comitato degli Ammiragli. Sono invitati il ministro Brin, i vice ammiragli Morin, Puliga, Magnaghi, Acciani, Corsi, Frigerio, Canevaro e il capitano Bettolo.

Consiglio di Sanità.

Il Consiglio di Superiore di Sanità ha terminato i suoi lavori.

Ha lasciato in facoltà del Ministero della P. I. di istituire presso alcune Università dei corsi di igiene ed ha deliberato di mantenere in vigore l'ultima ordinanza emanata dal Ministero dell'interno per lo spaccio dei sieri, rimandando a quando sarà discussa la nuova legge sanitaria, l'applicazione di un regolamento su detta materia.

Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha approvato le modificazioni da introdursi nella convenzione col Governo in seguito alle deliberazioni del Parlamento.

Pel Museo di Napoli.

I ministri Gianturco e Guicciardini per i due dicasteri della P. I. e del commercio hanno nominato come rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione del Museo industriale di Napoli il principe D'Avalos Pugnatore, presidente e il marchese Guglielmo Pepe e il conte De La Ville consiglieri.

La galleria Borghese.

Ieri l'on. Gianturco ha visitato la galleria Borghese.

Di essa è stata già ultimata la valutazione fatta da una Commissione nominata dal ministro, allo scopo di poter venire più facilmente ad una combinazione tra lo Stato e il Principe.

La R. Calcografia.

Il ministro della P. I. si è occupato delle sorti della R. Calcografia ed ha disposto che i prezzi delle moltissime stampe siano diminuiti perchè gli introiti possano sopperir meglio ai bisogni della Calcografia stessa.

Collegio Ghislieri

Concornotti Luigi è stato esonerato dal posto di direttore del Collegio Ghislieri di Pavia. Al suo posto è stato inviato il prof. Frisio, che ieri è entrato in carica.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Foggia**, 19. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha ultimato stamane i suoi lavori dopo aver visitato le officine ed i dormitori del personale viaggiante ed aver interrogato l'ispettore sanitario della Società delle ferrovie, il direttore delle officine, il delegato di pubblica sicurezza addetto alla stazione, alcuni soci della Lega Ferrovieri, impiegati ed agenti di diverse categorie.

Domani, mercoledì, la Commissione inizierà le sue sedute a Napoli.

Ministero della Marina.

Sono state fatte le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia: *A Grand' ufficiale:* Viceammiraglio Quigini-Puliga Carlo Alberto, contrammiraglio Cafaro di Riardo Giovanni. *A Commendatore:* Ispettore del genio navale Gargano Gioacchino. *Ad ufficiale:* Capitano di vascello Palermo Salvatore, medico-capo di 1.a cl. Accardi Stefano. *A Cavaliere:* Tenenti di vascello Solari Ernesto, Albenga Gaspare, Filipponi Ernesto, capo-macchinista principale di 2.a cl. Cultolo Luca, medico di 1.a cl. Bressanin Rodolfo, commissario di 1.a cl. Massa Antonio, segretario di 2.a cl. Cecchi Carlo, professore dell'Accademia navale Pesci Giuseppe, ufficiali di porto di 1.a cl. Roselli Aurelio, Ghezzi Enrico, capo-tecnico principale di 2.a cl. Cadorin Eugenio.

Il tenente di vascello Leonardi Michelangelo è destinato quale aiutante-maggiore del distaccamento del corpo r. equipaggi a Venezia, in surrogazione dell'ufficiale Pegazzano Augusto. Questi è destinato a prestare servizio presso il comando di difesa locale della piazza marittima di Venezia, in luogo dell'altro tenente di vascello Galleani Leoniero.

La r. nave Elba.

La r. nave *Elba* è partita ieri da Aden per Magadiscio. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Il richiamo di Nelidow?

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 19, ore 19.10 — Si conferma che Nelidow verrebbe richiamato da Costantinopoli. Egli si riteneva posposto in seguito alla nomina di Muraview a ministro degli esteri, carica cui aspirava. Un conflitto col primo dragomanno dell'ambasciata russa Maximow, accelerò la crisi.

A Nelidow, succederebbe Schiskin oppure Onou, ministro plenipotenziario in Atene, che è tenuto in gran conto presso la Porta in seguito alla condotta da lui tenuta ad Atene, durante l'ultima insurrezione a Candia.

La Borsa dei cereali a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19. — L'assemblea generale della Borsa libera dei cereali, decise all'unanimità di sciogliersi per prevenire il minacciato intervento del Governo. La Borsa si è ricostituita col titolo di Associazione dei negozianti berlinesi in cereali e derrate.

L'Associazione sosterrà gli interessi economici dei suoi componenti senza organizzarsi per i differenti rami di commercio.

Fu approvato lo Statuto e fu istituito l'ufficio di Presidenza di ventuna persone. L'ufficio di Presidenza dichiarò di mantenere le deliberazioni relative al distacco dalla Borsa ufficiale dei cereali.

La missione Lagarde.

(S) **Parigi**, 19. — Secondo la *Politique Coloniale*, lo stato di salute di Lagarde non gli permetterebbe di compiere la missione diplomatica e commerciale affidatagli in Abissinia.

L'*Eclair* dice invece che Lagarde lasciò Gibuti, dopo avere visitato Ras Maconnen. (?)

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **New-York**, 19. — Si ha dall'Avana che gli insorti fecero saltare la cannoniera spagnuola *Relampago*, mediante torpedini sulla riviera di Cauto.

Sei spagnuoli sono rimasti morti e parecchi feriti.

(S) **Madrid**, 19. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un gruppo di banditi attaccò un treno nelle vicinanze dell'Avana svaligiando i viaggiatori e sequestrando dieci ufficiali dei quali poi nove furono rilasciati ed uno fu fucilato perchè nativo di Cuba.

FRANCIA

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15.45 — Il deputato Mahy propone di introdurre l'istruzione militare in tutte le scuole di ogni grado per ispirare nella gioventù lo spirito militare.

— Alle feste pel giubileo del Sacro Cuore sono convenuti oltre 20,000 pellegrini da tutti i dipartimenti, venti deputati, Charette coi suoi ex-zuavi pontifici e relative bandiere, una delegazione dell'Alsazia colla bandiera abbrunata.

La maggior parte dei giornali nel render conto della cerimonia, sorvola sul voto enunciato riguardo alla sovranità del Papa su Roma.

I radicali mettono in ridicolo la funzione.

Parigi, 19, ore 18. — Un emendamento alla legge sugli zuccheri propone di limitare al decimo gli operai stranieri da impiegarsi nelle raffinerie.

Dimostrazione anti-inglese ad Ajaccio.

(S) **Ajaccio**, 19. — Un gruppo di cittadini si è recato dinanzi al Consolato d'Inghilterra a fare una dimostrazione di protesta contro un articolo pubblicato in un giornale inglese dal Console inglese Drummond e ritenuto ingiurioso per la Corsica.

L'assembramento si è quindi sciolto.

GERMANIA

La tassa sui telefoni

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Berlino 19 ore 18,20 — Il Dott. Stephan, Ministro delle Poste, intervistato, dichiarò essere impossibile ridurre nelle grandi città le tasse sui telefoni perchè l'erario verrebbe a perdere circa cinque milioni di marchi.

Bisognerebbe compensare questa perdita con una nuova tassa sui velocipedi, la quale nuocerebbe al servizio postale, specialmente nei comuni rurali.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 19 — Lord Kimberley è stato scelto a *leader* dell'opposizione nella Camera dei Lordi.

E' noto che lord Rosebery succedette a Gladstone come capo del partito liberale, conservando in pari tempo la posizione di *leader* del partito alla Camera dei Lordi.

Quando egli si dimise, la di lui successione nel primo posto spettava naturalmente a sir William Harcourt, ma questo non essendo Lord, restava da coprire il secondo posto.

La scelta è caduta su lord Kimberley, uno dei personaggi più notevoli del partito. Nato nel 1826 egli fu sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri dal 1852 al 1856, poi ambasciatore a Pietroburgo, poi di nuovo sotto-segretario di Stato al Ministero degli affari esteri dal 1859 al 1861. Dal 1864 al 1866 fu lord luogotenente di Irlanda. Divenuto conte di Kimberley (prima era barone Wodehouse) fu ministro delle Colonie nel gabinetto Gladstone (1880) e poi Segretario per l'India (1882) poi di nuovo Segretario di Stato per l'India nel gabinetto Gladstone del 1886 e di nuovo ministro nell'ultimo gabinetto Rosebery.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Trieste**, 19 — L'assemblea dell'Associazione progressista ha deciso di partecipare alle elezioni del Reichsrath.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 17 il *Sud America*, è partito da Las Palmas per Genova.

Il *Las Palmas* è partito il 19 da Pernambuco per Genova.

Il 17 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New-York per Genova.

Il 18 il *Russia*, della Comp. Amb. americana, è partito da Buenos-Ayres per Santos e Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 19 Gennaio 1897.

Tendenza migliore ma affari sempre ristretti. Rendita fine corrente 95.65 a 95.72 1[2 chiude 95.62.

Contanti 95.65 a 95.60. Rendita 4 1[2 103.05 a 103.10

Meridionali 670 — Banca d'Italia 726 a 727 — Acque 1240 — Gas 805 a 803 — Omnibus 230 — Condotte 173 — Molini 126 — Metallurgica 115 — Acciaierie 340.

Cambi poco variati.

Francia 104,92 1[2 — Londra 26.48.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 95,75 a 95.70 — Omnibus 230 — Condotte 174.

Cambio dazio doganale 20 Gennaio L. 104.92

Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 19 gennaio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 70	95 55	95 60	95 65
Id. fine.	— —	95 62	95 70	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 05	103 07	103 20	— —
Az. B. d'Italia	727 —	— —	725 —	720 —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	504 50	505 —	504 50	505 1/2
" " Merid.	670 —	669 —	669 50	669 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	58 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	318	318 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	236 50	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	289 50	— —	— —
id. Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	475 —	— —	—
" " 4 1/2.	— —	495 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 92	104 95	105 —	104 91
Berlino id.	129 70	129 60	— —	129 70
Londra id.	26 47	26 47	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 50	26 19

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Genova, 19, ore 22 (*Borsino*) — Rendita 95,56 contanti e 95.66 fine gennaio — 4 1[2 per 0[0 103,05 e 103,10 — Meridionali 669 e 669,50 — Mediterranee 504,50 — Navigazione 318 a 319 — Raffinerie 236 a 237 — Banca d'Italia 726.

Parigi, 19, 15.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 65	— —
" 3 0[0 perp.	102 50	102 50	— —
" 3 1[2 0[0.	106 15	106 27	— —
ITALIANA 5 0[0	91 60	91 65	— —
turca	21 55	21 47	— —
spagnuola	62 7/16	62 1/4	— —
russa nuova	— —	93 40	— —
portoghese	— —	24 11/16	— —
ungherese	— —	103 7/8	— —
Egiziano 5 0[0	— —	559 —	— —
Banca di Parigi.	— —	835 —	— —
Banca Ottomana	— —	560 —	— —
Credito Fondiario.	— —	704 —	— —
Azioni di Suez	— —	3178 —	— —
Lotti Turchi.	— —	108 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	638 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 22 1/2	— —
su Madrid	23 80	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19 ore 15,55 (Fonte italiana) Incertissimi 102,50 — 22[10 — 35[50 — 60[25 — 91,65 — 40[25 — 60[50 — 638 — 21,40 — 60[50 — 85[25 — 559 — 15[10 — 22[5 — 677,50 — 62,18 — 62[50 — 93[25 — 162[1 — 212[5 — 761.

Parigi, 19, ore 19,10. — (Fonte francese). — Mercato più calmo ma non buono.

Vienna, 19, sostenuta	18	19
C° mobiliare	375 —	375 —
R. aust. oro	123 50	123 40
Id. carta	101 80	101 70
N.si d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 35	45 25
C. Londra	119 95	119 90

Londra 19, chiusura	19	19
N.vi Cons.	112 3/8	112 11/16
Italiana.	90 3/8	90 3/8
Turca	21 3/16	21 1/4
Egiziano	105 —	105 —
Argent.	89 1/16	89 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 19 calma	18	19
Ital. cont.	91 80	91 75
f. mese	91 80	91 70
Mediter.	94 40	94 80
Merid.li	126 90	126 60
N.P. russo	66 70	— —
Rublo	216 60	216 50
C. Italia	76 95	77 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Berlino, 19. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1[2 e 5 0[0.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 Gennaio ore 10,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno — " " [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 19 Gennaio ore 10,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine Gennaio 45 57

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. Gennaio 63 75

Parigi, 19 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	80	48	75	ferma
Avena	18	10	18	80	sostenuta
Olio di oliva	57	25	57	75	calma
Spiriti	32	25	33	00	calma
Zuccheri	96		96	00	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Lo scricchiolio del ghiaccio che si ruppe, un grido rauco e un tonfo breve e sordo si confusero coll'urlo di una raffica violenta che andò a rompersi sui pilastri, sui campanili e sulle sculture a giorno della vecchia cattedrale di Parigi!

. . . .

Chiunque si fosse trovato sotto l'arco centrale del ponte, in quella lugubre notte del 5 gennaio 1697 avrebbe assistito ad uno spettacolo terribile.

Sostenuta dalle gonne rigonfie, Giovanna non era stata inghiottita dalle acque.

La corrente la trascinava.

Ma un grosso blocco di ghiaccio si frappose fra i piloni del ponte e le impedì di passare oltre.

Istintivamente, la povera pazza si aggrappò alle asperità del ghiaccio e con tutte le forze resistette alla violenza della corrente che la trascinava sotto l'enorme lastrone.

Era una lotta spaventosa in cui la intelligenza non aveva nessuna parte.

Era l'essere vivente che combatteva contro la morte.

Finalmente la poverina fece uno sforzo supremo, riuscì a trarsi fuori dall'acqua ed a salire sulla faccia superiore del blocco di ghiaccio.

Quivi rimase, per alcuni secondi, coricata, intirizzita, semiviva.

Ma un nuovo scricchiolio più forte si udì poco dopo; il blocco di ghiaccio, tutto d'un pezzo, si staccò dai piloni del ponte e, trascinato via, seguì il filo della corrente, urtandosi in altri ghiacci, rovesciandoli, riunendoli alla sua massa galleggiante.

Fine del Prologo.

CAPITOLO I.

Lo strano matrimonio di Giuseppe Brisaille.

La camera che occupava Giuseppe Brisaille al quinto ed ultimo piano di una vecchia casa posta all'estremità della via Saint-Jacques, aveva almeno una enorme superficie di pavimento: in un senso, trenta piedi e nove pollici, ossia tutta la lunghezza della vecchia casa; nell'altro senso, ventun piedi e cinque pollici, ossia la metà matematica della lunghezza del fabbricato, meno la metà dello spessore di un muro divisorio in mattoni.

Ma, ahimè! queste dimensioni colossali, vista la esiguità dei nostri alloggi moderni, in definitiva costituivano una crudele ironia, poichè il fabbricato era coperto da uno di quei tetti bassi, cari ai nostri vecchi architetti, i quali cercavano esclusivamente la facilità della esecuzione e non si curavano degl'infelici mortali alloggiati sotto le loro soffitte. Forse avevano anche ragione dal punto di vista economico, ma Giuseppe Brisaille trovava invece che avevano torto marcio, sotto tutti gli aspetti, e gli pareva abbominevole un sistema architetturale, che obbligava un onesto inquilino, il quale aveva d'altronde indiscutibili motivi per non recarsi ad alloggiare altrove, a passare una gran parte della sua esistenza nell'angolo acuto di questo triangolo schiacciato.

Certo, che se Giuseppe Brisaille avesse avuto il capriccio di passeggiare, col ventre in terra, nel suo alloggio, avrebbe potuto spaziare in una immensa superficie di cinquecentosettanta piedi quadrati; ma, poiché la posizione ordinaria e naturale dell'uomo è la verticale, colle gambe diritte, il torso diritto e la testa alta, così lo spazio realmente disponibile si riduceva per lui a tre passi di lunghezza su dieci di larghezza.

Una semplice deviazione di pochi pollici si traduceva in una testata sul soffitto e in una energica bestemmia dell'infelice inquilino.

E non era poi il mobilio che usurpava al degno uomo la parte abitabile del suo domicilio; un letto a cinghie appoggiato alla parete divisoria e una linea di cenci appiccati a ragionevoli intervalli lungo la linea pericolosa, componevano tutta la mobilia, tutta la decorazione aggiunta da Brisaille alla nudità del suo alloggio originalissimo.

Verso le due pomeridiane del giorno 17 agosto 1720, l'abitatore di questo strano domicilio, Giuseppe Brisaille in persona se ne stava, in piedi, senza giubba e senza scarpe, accanto al letto scomposto.

Teneva invece fra le mani questi indispensabili indumenti e frugava con cura accanita in tutte le tasche, in tutte le fodere che palpava di alto in basso, assai meravigliato e altrettanto contrariato di non trovarvi quello che egli andava cercandovi.

Giuseppe Brisaille era un bel giovanotto, benchè i suoi lineamenti, considerati in dettaglio, non fossero punto regolari: la fronte era troppo bassa, gli zigomi troppo salienti; gli occhi troppo vivi e luccicanti, il mento mal disegnato, la bocca troppo grande sotto il naso rincagnato; ma, malgrado tutto, l'insieme, con quella certa espressione di malizia, di spensieratezza, di allegria e di stravaganza, non dispiaceva... tutt'altro!

Su questa faccia cadeva a riccioli foltissimi una capigliatura, che era qualificata come bionda dal suo proprietario, mentre, in verità, rifulgeva di un superbo rosso dai riflessi dorati.

Assolutamente magnifiche erano le sue spalle, solide, quadrate, il petto ampio, superbo, e le reni eleganti, svelte, meravigliosamente incurvate.

Così, Giuseppe Brisaille era un giovinotto molto orgoglioso dei pregii, reali o immaginarii, di cui natura lo aveva dotato e, ingenuamente, confidava nell'avvenire che indubbiamente doveva riservare a lui le avventure più piccanti, le buone fortune più giocondo e desiderabili.

Nel momento però in cui noi lo presentiamo ai nostri lettori, egli non pensava affatto alle sue prodezze future e poichè si trovava altrettanto solo che poco vestito, non dissimulava niente affatto il suo malumore.

GIAN - MISERIA

— Giurabbomba! — esclamò, dacchè egli coniava a suo modo le forme blasfematorie, come il duca di Richelieu — giurabbomba! non ci capisco più nulla io... Ieri sera ho ricevuto un biglietto di dieci lire, come gli altri.

" Ricordo perfettamente che corsi a cambiarlo agli sportelli dell'ottimo signor Law, in via Quincampois, ove stetti per essere schiacciato, tanto la folla era enorme... Ma non è possibile mai che io abbia speso ogni cosa nella nottata..... Sono rientrato in casa appena alle cinque del mattino, è vero, ma ho tuttavia la certezza di avere risparmiato qualche moneta.... Vediamo un po', facciamo un conto approssimativo: per mangiare, una lira; per bere, due; per il giuoco, tre lire! Totale; sei lire! Dunque dovrebbero avanzarmene quattro.... E dove sono? mi occorrono.... le voglio!...

Rovesciò febbrilmente tutte le tasche, perquisì tutti i suoi abiti, guardò perfino sotto il letto.

Nulla.

Arrabbiato, diè di piglio alle lenzuola, alle coperte, al pagliericcio e gettò tutto sul pavimento.... ma non trovò nulla.

— Giurabbomba! — ripetè furibondo — è grave.... ed eccomi omai in un imbarazzo famoso. Ho perduto il mio denaro, ovvero mi è stato rubato?... se non avessi promesso di pagare da desinare agli amici Ilario Chaponot e Girolamo Panuffe, mi rassegnerei.... Come fare ora, senza denaro e senza credito? Non posso mica condurre gli amici nei prati di Auteuil a mangiare la scorzonera e a bere l'acqua fresca!... Ogni promessa è debito, e fidenti in questo principio, i miei amici verranno senza quattrini e a digiuno. Naturalmente, quando mi troveranno disperato al pari di loro, mi burleranno.... Ed io non vo' farmi burlare da chicchessia!... Mi par già di sentire la risata da pollo arrosto di Chaponot lo sfiancato e i muggiti cavernosi di quella botte vuota di Panuffe. Ed io non voglio far ridere alle mie spalle, per bacchissimo! Debbo dunque uscirne, trovare un mezzo, inventare un espediente!....

E l'ameno personaggio che aveva nome Giuseppe Brisaille si lasciò cadere sul materasso, che giaceva dietro a lui e tenendosi il capo fra le mani s'immerse nelle più profonde e amare riflessioni...

Sentì picchiare alla porta.

Brisaille levò su il capo, spaventato, sorpreso.

— Che sieno già Ilario Chaponot e Girolamo Panuffe? — esclamò disperato. — Ed io che non ho trovato ancora il mio espediente!

I colpi alla porta raddoppiavano.

— Abbiate pazienza, amici miei — gridò il degno uomo. — Corro ad aprirvi.

E saltò in piedi... Ma sgraziatamente, non aveva calcolato di trovarsi fuori del limite praticabile in piedi nel suo appartamento a soffitto inclinato e diede una maledetta testata sul cielo della camera.

Per fierezza, soffocò la terribile bestemmia che gli era corsa alle labbra e si affrettò a cacciare le gambe per entro ai calzoni e si gettò una giubba sulle spalle; poi corse ad aprire l'uscio, frizionandosi in pari tempo la fronte, per evitare lo sviluppo della gonfiezza che già cominciava a formarsi.

— Ah! mio buon Ilario, mio vecchio Girolamo! — diceva egli con accento giocondo mentre schiudeva la porta — che ottima idea...

Ma la parola gli rimase tronca in gola per la meraviglia e la sorpresa... Sulla porta, che finalmente si era aperta, non c'era nè Ilario, nè Girolamo, ma bensì un superbo gentiluomo dall'aspetto altiero, imperioso e motteggiatore.

— Eh! che diavolo vai gridando dietro questa porta, dopo un'ora che io sto picchiandovi su col bastone? — disse costui entrando.

— Monsignore... — balbettò Brisaille tutto confuso — io non sapevo... ignoravo che... attendevo due amici miei e credevo...

— Bene, bene!... — interruppe il nuovo venuto, tagliando corto a tutte quelle povere scuse...

Brisaille si sentì sollevato; tacque ed attese, con una certa inquietudine e molta curiosità, che il nobile signore si degnasse di spiegargli, onore supremo, che cosa desiderasse da lui, povero diavolo alla ricerca di un desinare.

Quel gentiluomo invece esaminava curiosamente l'abitazione bizzarra, superba di disordine, nella quale era entrato in un modo tanto inaspettato.

Alto, snello, elegantemente manierato, appoggiandosi colla mano sapientemente inguantata sul bastone in una posa di moda, si guardava attorno cogli occhi azzurri, languidi e stanchi.

Giovanissimo, sul suo viso nondimeno si disegnava qualche ruga precoce, dovuta certo alle numerose notti di orgia e di piacere; le labbra, su cui errava un sorriso perpetuo, erano colorate al carminio, come qualche abile pennellata di belletto si stendeva sulle sue guancie, per dissimularne il pallore; verso l'angolo dell'occhio destro era posato un neo troppo nero e troppo ben collocato, perchè fosse naturale; la parrucca aveva ammirevolmente incipriata e le sue vesti erano di meravigliosa eleganza.

Tutto in lui rivelava una civetteria quasi femminea.

— Che strana abitazione! — esclamò lui sdegnosamente.

— Eh! si alloggia come si può, Monsignore! fece rimarcare lamentosamente Brisaille.

— Non hai dunque tutti i tuoi agi? — riprese il gentiluomo ridendo.

— Ma niente affatto! — rispose Brisaille, con profonda convinzione.

— Vuoi guadagnare 500 lire?

A tale improvvisa proposta. Brusaille fece un salto che lo portò a dare della testa, una seconda volta, nel soffitto.

— Ma due, cento volte, Monsignore, se volete — esclamò il nostro uomo — che c'è da fare?

— Tre cose semplicissime: seguirmi, firmare una carta, e rispondere *sì* ad una dimanda che ti sarà rivolta.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare; 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro Stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, alla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,10	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	15,30	17,23	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,39	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,06	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,50	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia